


MARSH RISK CONSULTING

SEE RISK MORE CLEARLY

MARSH

SOLUTIONS...
DEFINED, DESIGNED, AND DELIVERED.

SPECIALE ELEZIONI
OGGI ONLINE
CON IL «SOLE»



IL DOSSIER SU WWW.ILSOLE24ORE.COM
I risultati e l'affluenza
nei 1.342 Comuni al voto

LA MAPPA
Da Roma
a Milano
le sfide
nei grandi
centri

I DUELLI
I promossi
già pronti
alla corsa
per gli
«spareggi»

LE ANALISI
Gli effetti
e le reazioni
su politica,
economia
e mercati

► su internet tutti i dati città per città, le reazioni, le analisi, i commenti

Dopo il voto di ieri parte il confronto sui temi locali (e nazionali) in vista dei ballottaggi del 19 giugno

Tasse, mobilità, periferie: l'agenda delle grandi città

Risorse e debito tra le emergenze - Preoccupano i ritardi nelle opere pubbliche

AUTONOMIA E SVILUPPO

Il territorio motore della crescita

di Massimo Bordignon

Auguri sentiti a tutti i nuovi sindaci o aspiranti tali. Ne avranno certo bisogno, perché la situazione delle nostre città non è allegra. La crisi infinita ha moltiplicato le richieste che i cittadini rivolgono alle amministrazioni comunali, tagliando nel contempo le risorse per farvi fronte. Gli spazi di flessibilità una volta consentiti dai tributi locali sono scomparsi: il Governo ha prima eliminato del tutto la tassa sui servizi indivisibili per le abitazioni di residenza; poi, non contento, ha bloccato anche tutte le altre imposte comunali, per paura che i comuni si rifacessero su queste. I municipi possono ormai variare solo l'imposta sulla raccolta dei rifiuti, che però è vincolata al finanziamento del servizio, o cercare di vendere un po' di partecipate, per raccogliere risorse. Della famosa local tax, annunciata come imminente solo l'anno scorso, non si parla nemmeno più.

Particolarmente preoccupante è la situazione degli investimenti, crollati di quasi la metà rispetto al periodo pre-crisi; non solo non ci sono soldi per nuovi interventi, ma in molti casi mancano anche quelli per evitare che il capitale pubblico esistente si deprezzi. La riforma della disciplina del patto di stabilità, che il Governo è riuscito a rendere permanente, semplifica la programmazione e darà una mano a quegli enti locali che pur avendo soldi in cassa non potevano spenderli per via delle regole precedenti e di quelle future previste dalla legge rafforzata, il fiscal compact nostrano. Ma la riforma non risolve il problema strutturale di come reperire risorse sufficienti per finanziare la spesa in conto capitale.

Continua ► pagina 5

■ Dalle tasse alle periferie, tutti i temi in agenda nelle grandi città dopo il voto di ieri.
Servizi ► pagine 2 e 3

GLI INDICATORI

Il «cruscotto» dei capoluoghi

di Rossella Cadeo ► pagina 4

SPESE E RISORSE

La metamorfosi del sindaco

di Gianni Trovati ► pagina 5

L'identikit dei Comuni					
	TASSE Imu e Tasi pro-capite in euro	MOBILITÀ Autovetture circolanti x 1000 abitanti	AMBIENTE N. giorni oltre soglia Pm10	SERVIZI Posti asili nido per 100 bambini	SICUREZZA Furti in casa per 100mila abitanti*
Roma	524	619	43	20	368
Milano	570	515	68	23	629
Napoli	259	538	40	2	132
Torino	392	615	94	14	720
Bologna	451	511	23	33	582
Trieste	380	516	18	19	337
Cagliari	346	653	65	12	128

* dato provinciale

Con la riforma le pratiche definite crescono del 16% - Restano ampi divari tra le sedi

Fallimenti, i tribunali tagliano i tempi

Ma per chiudere una procedura servono ancora oltre sette anni

Tempi più brevi per chiudere i fallimenti. E quanto emerge dall'ultima rilevazione di Cerved che fissa a 7,4 anni la durata media del procedimento, contro gli 8 del 2014. È uno dei primi effetti della riforma ma fra i tribunali permangono forti differenze: tra il migliore, Trieste, e il più lento, Siracusa, c'è un gap di oltre 13 anni.

Enrico Netti ► pagina 13

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA ONORARIA

Giorni d'esame per i giudici di pace

Per 5.495 magistrati onorari attualmente in servizio è arrivato il momento delle valutazioni. Dopo anni di proroghe, il primo decreto di attuazione della riforma dei giudici onotogati disciplina la procedura di conferma, prevedendo l'esame a campione dei verbali di udienza.

Cherchi e Mazzei ► pagina 8

5.495 I GIUDICI DI PACE IN SERVIZIO

CONTO ALLA ROVESCIA PER IL 16 GIUGNO

Imu e Tasi, una scadenza e cento eccezioni

di Dario Aquaro e Cristiano Dell'Oste

C'è chi vive nella casa ereditata dai genitori, e ancora in comproprietà con i fratelli. C'è chi ha prestato la propria casa ai figli e ora abita in quella della moglie. E chi ha dato in affitto l'alloggio al mare lasciando però che fosse un altro dei contitolari a firmare il contratto. In un Paese in cui oltre il 70% delle famiglie possiede un'abitazione, forse è inevitabile che i diritti e gli utilizzi si incrocino. Ma questi grovigli moltiplicano le eccezioni in vista dell'account di Imu e Tasi del 16 giugno.

Servizi ► pagina 7

VENERDÌ AL VIA



LA STORIA DEGLI EUROPEI: DA JUVENTUS E LOMBARDIA RECORD DI GIOCATORI

Giacomo Bagnasco ► pagina 15

IMPRESA & TERRITORI

STILI & TENDENZE

MOTORI

FISCO

GIUSTIZIA E SENTENZE

Italian Design Brands scommette sull'estero

Renault Talisman, wagon alternativa

Cassazione severa sul redditometro

Quando è l'avvocato a risarcire il cliente

Il piano industriale definito all'inizio prevedeva un'acquisizione all'anno e oggi Italian Design Brands - gruppo dell'arredamento fondato dodici mesi fa - spegne la prima candelina con la tranquillità di aver rispettato la tabella di marcia e di aver inserito nel proprio portafoglio due aziende in crescita: Gervasoni e Meridiani. E ora Idb scommette sull'estero: trattative per aprire a Londra e in gara per un maxi-contratto in Scozia.

► pagina 16

La Renault Talisman è una wagon alternativa: la variante «Sporter» si mostra in una familiare di taglia XL che gioca le sue carte su spazio e comfort.

► pagina 17



L'assenza di contraddittorio preventivo non invalida il "vecchio" redditometro. Le ultime pronunce della Cassazione si allontanano dall'interpretazione più garantista dei giudici di merito. Secondo la Suprema corte al vecchio redditometro non si estendono le garanzie previste per la verifica presso la sede del contribuente, perché non si tratta di un'attività dell'amministrazione, ma di dati forniti dal contribuente.

► pagina 21

L'avvocato deve offrire un grado di professionalità e di diligenza proprio di un operatore qualificato. È questo l'elemento dirimente indicato dai giudici che si pronunciano sull'attività dei legali chiamati in giudizio dai clienti insoddisfatti. Per far scattare la responsabilità professionale e la condanna a risarcire i clienti più che il raggiungimento del risultato conta infatti la serietà del lavoro svolto.

► pagina 25

IL FUTURO DEL FISCO

La ricetta per tagliare le «vecchie» imposte



di Franco Gallo

Quale politica fiscale il Governo intende perseguire nei prossimi anni al di là degli apprezzabili proponenti di riduzione della pressione tributaria sulle famiglie e sulle imprese che, come sappiamo, dovrebbero proseguire nei prossimi mesi sia con la riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5 al 24% (già prevista dalla legge di Stabilità 2016) sia con un intervento sull'Irpef atteso per il 2018 (ma forse in parte anticipabile al 2017)?

Dietro gli annunci di interventi c'è realmente un organico disegno riformatore che interessi il sistema fiscale nel suo complesso, sia quello statale che quello degli enti territoriali minori?

Continua ► pagina 19

MATRIMONI, UNIONI CIVILI, CONVIVENZE

La vita di coppia a tutele variabili

di Valentina Maglione

Debutta la famiglia a tutele variabili. È l'effetto della legge "Cirinnà", in vigore da ieri, che affianca al matrimonio le unioni civili e le convivenze registrate all'anagrafe. Mentre i partner delle unioni gay conquistano (quasi) gli stessi diritti dei coniugi (con l'importante eccezione dell'adozione), le garanzie per i conviventi sono minime.

Servizio ► pagina 9

CON IL FISCO E CON L'AZIENDA

Un test sulla privacy

di Antonello Cherchi

Dalla teoria alla pratica. Le enonate regole sulle unioni civili serviranno anche a misurare la tenuta della legge sulla privacy, che ha articoli e commi per frenare fughe di notizie e bandire quelle indiscrezioni solo per pochi che di solito partono con un "Mi raccomando, tienitelo per te...".

Continua ► pagina 9

LAVORO & CARRIERE

Esperti digitali per il retail 2.0

Le vendite corrono sul web? Il retail si adatta e va a caccia di professionisti con competenze digitali e di ingegneria del software. Da Apple a Walmart, passando da Amazon e Yoox, sono più di 1.200 le offerte di lavoro in Italia e all'estero.

Alberto Magnani ► pagina 11

L'ESPERTO RISPONDE

FISCO & DIRITTI

Affitti estivi, quali obblighi

In allegato ► pagine 2 e 3

RISPARMIO & FAMIGLIA

Le vacanze «low cost»

In allegato ► pagine 4 e 5

DIAMANTE LEGAME D'AMORE



Diamanti in Banca®: la più esclusiva selezione, a livello mondiale, di Diamanti Naturali da 0,50 a oltre 10 Carati, Taglio rotondo brillante, Colori D-E-F (G-H su richiesta), Purezza FL-IF, Qualità Triplo Excellent, Fluorescenza Assente, certificati dal GIA - Gemological Institute of America. Disponibili anche diamanti Type IIa e Natural Fancy Color.

Colore	ct. 0,50	ct. 0,60	ct. 0,75	ct. 0,90	ct. 1,00	ct. 1,25	ct. 1,50	ct. 2,00
D	€ 6.291	€ 7.956	€ 11.997	€ 18.999	€ 30.996	€ 39.996	€ 58.995	€ 119.997
E	€ 4.995	€ 6.219	€ 8.829	€ 15.219	€ 22.671	€ 29.763	€ 41.292	€ 83.097
F	€ 4.293	€ 5.193	€ 7.893	€ 13.392	€ 18.576	€ 23.913	€ 35.109	€ 71.199

Quotazioni in Euro, inclusi IVA 22%, iscrizione laser GIA, trasporto e assicurazione.

UBI Banca Offerta disponibile presso le filiali del Gruppo UBI Banca. Quotazioni giornaliere su www.diamondlovebond.com - Tel. 02 76 00 96 91

 Diamond Love Bond®

Speciale elezioni

GLI SCENARI E LE EMERGENZE



A urne chiuse

Il degrado delle periferie, i trasporti e la mobilità, il peso del fisco: questi gli argomenti di dibattito delle prossime settimane

L'AGENDA DELLE GRANDI CITTÀ

Con i risultati di ieri parte il confronto sui temi locali (e nazionali) in vista dei ballottaggi di domenica 19 giugno

Antonello Cherchi

Il nodo risorse li accomuna tutti. Non c'è municipio, da quello di qualche centinaio di anime allagrande città, che non sia assillato dal problema della cassa. Ci sono da trovare e da far bastare i soldi per far funzionare la macchina amministrativa e tutto ciò che vi ruota attorno.

Certo, vi sono casi e casi. C'è la voragine del debito di Roma, profonda 12 miliardi di euro, e ci sono

situazioni meno catastrofiche. Ma il nodo della gestione finanziaria e dei bilanci da far quadrare riguarda un po' tutti e i futuri sindaci sanno che dovranno rimboccarsi le maniche.

La consapevolezza diffusa è che non si può spingere più di tanto sulla leva fiscale. Questi almeno i messaggi fatti passare durante la campagna elettorale. A spoglio ultimato non è, però, improbabile che il neo-eletto di-

mentichi in tutto o in parte le promesse di qualche giorno fa e di fronte all'urgenza dei conti inizia pensare a come ritoccare le aliquote delle tasse comunali. Tanto più che da quest'anno anche la Tasi, così come l'Imu, non si pagherà sulle abitazioni principali. Un minor gettito che darà da pensare ai primi cittadini.

A urne chiuse e con la prospettiva dei ballottaggi del 19 giugno si ritorna a parlare dei temi più

impellenti, spesso di rilevanza nazionale, seppure declinati in versione locale. Per esempio, la mancanza di lavoro, soprattutto giovanile. Problema che si fa sentire ovunque, ma nelle realtà del Meridione raggiunge punte da record. Come - per limitarsi ai più grandi comuni andati al voto - a Napoli, dove il tasso di occupazione è sotto di quasi venti punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Questione che spesso si porta dietro quella ambientale, perché anche dove il lavoro c'è, questo entra in conflitto con la salvaguardia dei posti e la tutela della salute dei cittadini. È il caso di Trieste, dove l'agenda del primo cittadino ha ai primi posti il nodo della Ferriera di Servola, osservata speciale per via delle emissioni. Discorso analogo a Savona, alle prese con la centrale a carbone Tirreno Power di Vado Ligure.

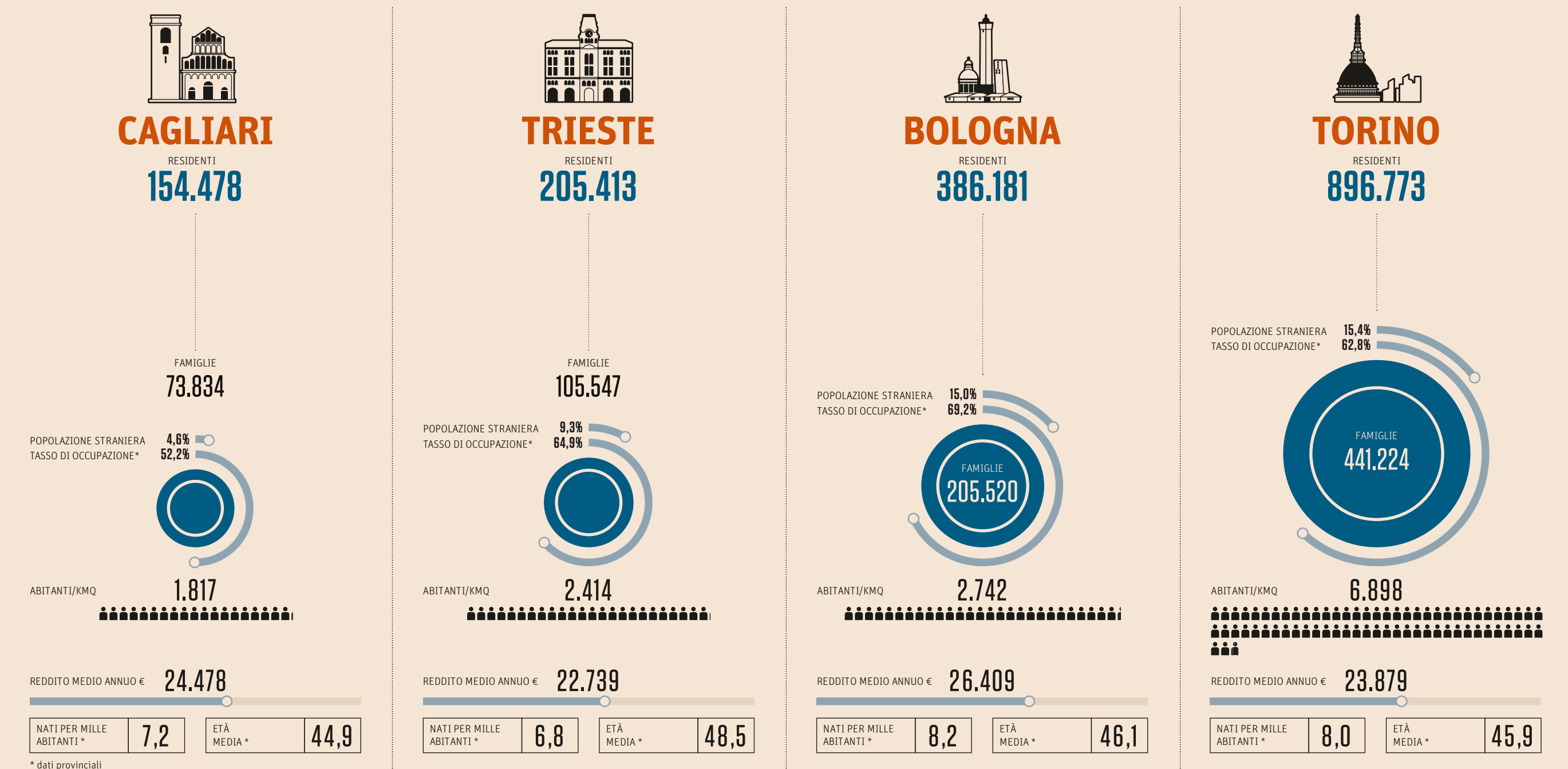
Ci sono comuni dove il problema delle aree industriali è già in una fase successiva: quella della riqualificazione. È così a Napoli per Bagnoli, a Crotone per la bonifica dell'area Sin, a Carbonia per la zona delle vecchie miniere. Progetti quasi sempre legati a un rilancio dei centri in chiave soprattutto turistica.

Ci sono riusciti a Torino, dove, servendosi del traino delle Olimpiadi invernali del 2006, sono riu-

sciti a diversificare il marchio che prima identificava il capoluogo piemontese come città della Fiat e a riconvertirsi in realtà turistica, grazie anche a investimenti nella cultura, come il museo Egizio o la Reggia di Venaria. Obiettivo che tenta anche altri comuni. Per esempio Rimini, che cerca di diversificare l'offerta turistica, o Cagliari, proiettata a una dimensione più internazionale che serva anche da volano per

nuovi visitatori. In questa chiave si può leggere la candidatura a capitale europea dello sport per il 2017 o la promessa strappata al Coni di ospitare le regate veliche nel caso di assegnazione all'Italia delle Olimpiadi 2024. Ma qui si dovranno fare i conti con i trasporti, tema che è nell'agenda di molti altri amministratori. Come a Bologna, dove ci sono 372 milioni per potenziare il sistema di fionvia e intervenire sul servizio

I principali temi da affrontare nei sette capoluoghi di regione



Il futuro del turismo passa per i trasporti

di Antonello Cherchi

In un nuovo sindaco di Cagliari dovrà pensare in grande rispetto al passato. Nel senso che si troverà a gestire il capoluogo sardo e a coordinare l'azione degli altri 16 municipi della città metropolitana, che con l'arrivo dello statuto si prepara a debuttare. Un'area di circa 430 mila persone, che dovrà muoversi di comune accordo su temi come i trasporti, le utilities e l'ambiente.

La prospettiva del futuro primo cittadino di Cagliari si fa, dunque, più ampia. Senza perdere di vista i problemi della città. A cominciare dalla vocazione turistica del capoluogo. Cagliari ha sole, mare, zone umide, vento, una lunga spiaggia cittadina (il Poetto). Insieme a buona cucina, resti romani, artigianato e un interessante circondario.

In quest'ottica ha cercato una sempre maggiore proiezione nazionale e internazionale: Cagliari è stata capitale italiana della cultura nel 2015, ha perso la sfida con Matera per l'investitura di capitale europea della cultura nel 2019, si è candidata a città europea dello sport per il 2017 e ha in tasca la promessa del Coni che, se nel 2024 le Olimpiadi saranno italiane, le regate veliche si terranno nel suo mare, che in passato ha ospitato gli allenamenti di Luna Rossa per la prossima Coppa America (sfida

dalla quale il team Prada ha poi deciso di ritirarsi).

Per far arrivare sull'isola i turisti ci vogliono, però, i trasporti. Si parla da tempo del terminal per le navi da crociera: dopo il fallimento del primo progetto realizzato nel 2008 sul molo Ichmusa - costato 5 milioni di euro per poi rendersi conto che il fondale era troppo basso - si punta ora sulla nuova struttura del molo Rinascita.

Per chi vola c'è l'aeroporto di Elmas, ma anche qui i problemi non mancano. A cominciare dalla defezione di Ryanair, che dopo aver cancellato diversi voli sullo scalo di Alghero per via delle alte tasse aeroportuali, sta diminuendo l'impegno anche su Cagliari.

Dai trasporti esterni a quelli interni, dove c'è il progetto di ampliamento della metropolitana leggera (che a questo punto va pensata anche come collegamento dei comuni della città metropolitana). E, visto che il Cagliari è risalito in Serie A, non può essere trascurato il piano di ricostruzione del vecchio Sant'Elia, con una riqualificazione dell'intero quartiere. Così da rendere sempre più presentabile la città, che già in questi ultimi anni si è fatta un profondo lifting e promette, con il progetto di raccolta porta a porta dei rifiuti, di continuare a conquistare appeal.

Il difficile equilibrio tra ambiente e lavoro

di Mauro Pizzin

Un inizio in salita, nonostante i numeri da record del porto "nuovo" - nel 2015 primo in Italia per movimentazione e sempre più hub di riferimento per la Baviera e senza che portino conforto le tante opportunità che potrebbero aprirsi, dopo la sdeamianizzazione, dalla restituzione alla città di quello "vecchio", per il quale è stato ottenuto un accordo di programma istituzionale e 50 milioni per avviare l'infrastrutturazione materiale e urbanistica.

Il primo nodo amministrativo da sbrogliare a Trieste sarà innanzitutto quello della Ferriera di Servola, l'impianto siderurgico inserito nelle aree di crisi complessa, da anni sotto la lente sul fronte delle emissioni. Sotto San Giusto le polemiche legate allo stabilimento - amplificate dalla recente chiusura di sette aree verdi per eccesso d'inquinamento - hanno avvelenato molto più di altri temi la campagna per le amministrative, superando perfino gli scontri verbali sull'aumento dei migranti ospitati in una città i cui abitanti hanno l'età media più alta d'Italia.

Lo scorso maggio, prima hanno manifestato a migliaia per chiedere la chiusura dell'area a caldo della Ferriera, accusando le istituzioni di non tutelare la salute dei cittadini, poi, pochi giorni

dopo, si è sfiorata la rissa durante un dibattito fra tutte le rappresentazioni degli abitanti del rione su cui insiste l'impianto del Gruppo Arvedi, che ha sottoscritto un Accordo di programma per la messa in sicurezza ambientale e la reindustrializzazione dell'intera area dal valore di 41,5 milioni.

La questione è rilevante, perché la Ferriera direttamente o tramite l'indotto dà lavoro a un migliaio di persone, difficilmente ricollocabili in una città che sta già facendo i conti con i molti posti persi nel commercio, con un turnover di dipendenti più limitato di un tempo da parte di colossi assicurativi come Generali e Allianz e con il blocco delle assunzioni degli enti locali.

Sempre sul fronte occupazionale, un altro dossier complicato è quello relativo alla novantina di tagli dichiarati in aprile dallo stabilimento triestino di Wärsilä Italia, parte integrante di Wärsilä Corporation, multinazionale finlandese specializzata nella fornitura di soluzioni per la generazione di energia pensate per l'intero ciclo di vita degli impianti del settore marino e terrestre. Dopo l'impegno di Wärsilä Italia di non attivare le procedure di esubero, assunto il 16 aprile al Mise, è probabile che con l'insediamento dei nuovi vertici aziendali già questo mese la questione arrivi sul tavolo del sindaco.

I nodi della mobilità e delle infrastrutture

di Ilaria Vesentini

Viabilità, sicurezza, riqualificazione urbana, welfare. Sono le priorità, puntualmente comparse sotto le Due Torri, che a Bologna si declinano principalmente nella lotta pro e contro il Passante di mezzo (la bretella alternativa al tracciato autostradale a nord del capoluogo per snellire il traffico veloce) e il People Mover (la monorotaia di 5 km che collegherà in sette minuti lo scalo con la stazione ferroviaria).

Due temi annosi. Chi siederà a Palazzo d'Accursio dovrà farsi carico anche della partita degli investimenti per ampliare e riqualificare il quartiere fieristico, perché è il primo azionista dell'expo, con il 24,2% delle quote tra municipio e città metropolitana. E sventare il pericolo - di fronte ai padiglioni bolognesi vecchi e angusti - che "fugga" a Milano anche lo storico salone internazionale della meccanica agricola Eima, dopo un decennio di cantieri promessi e mai partiti dalla precedente gestione di Bologna Fiere. Così come spetta a Bologna guidare l'aggregazione con i poli fieristici di Parma e Rimini per dare concretezza al sistema espositivo unico a livello regionale.

Urge trovare la pax sociale per il Teatro comunale di Bologna (il sindaco è presidente della Fondazione e versa ogni anno 2,2 milioni alle casse dell'ente lirico),

dopo l'apertura della mobilità il mese scorso per 30 impiegati, e dare il via a un piano credibile di risanamento. Amministrazione, direzione teatrale e sindacati hanno un appuntamento segnato in calendario per il prossimo 16 giugno.

Il tema della cultura si intreccia saldamente con quello della vivibilità del centro storico, che proprio nelle zone antistanti al Teatro comunale offre uno dei quadri più degradati. Pulizia delle strade, forze dell'ordine e telecamere per garantire dignità e sicurezza sono le parole di un ritornello incessante a Bologna. Vivibilità del centro significa anche decidere - altro nodo intricato - se allentare o irrigidire le norme sulla pedonalizzazione tra via Rizzoli e via Indipendenza e come migliorare il trasporto pubblico urbano.

A maggio sono stati sbloccati 372 milioni dal Cipe per potenziare le filovie, risistemare le strade e integrare il servizio ferroviario metropolitano. Poi si dovrà garantire una regia per trovare la quadra tra l'urgenza di decongestionare il traffico cittadino e l'obbligo di ascoltare i Comitati del no sempre più agguerriti contro i cantieri appena partiti del People Mover e contro la versione "di mezzo" (allargamento della tangenziale) del passante autostradale per risolvere l'imbottigliamento tra A1, A13 e A14.

Debito di 2,8 miliardi controllato speciale

di Filomena Greco

Tenere sotto controllo la dinamica del debito che grava sulle casse dell'amministrazione comunale per 2,8 miliardi, quasi due volte e mezzo il bilancio della città, e riuscire a garantire risorse per welfare e interventi sulla cultura. Saranno queste le priorità per il nuovo primo cittadino di Torino, una città che nell'arco di dieci anni ha cambiato volto.

Lo ha fatto velocemente, per rispondere a una necessità: trovare vocazioni economiche da affiancare alla tradizione di *company-town* dove da decenni si producono automobili. Lo ha fatto nel pieno della crisi economica, portandosi dietro gli indici di disoccupazione, media (all'11,9%) e giovanile (al 44,9%), più alti di tutta l'Italia del Nord. Il tema dell'occupazione, dunque, sebbene esuli dalle competenze dirette di un sindaco, entra di fatto nell'agenda di governo della città. Oggi Torino, a dieci anni dalle Olimpiadi invernali del 2006, è diventata una città turistica, con un milione e 700 mila visitatori nel 2015, dove gli investimenti in cultura hanno fatto da volano. A cominciare dal rilancio del Museo Egizio, con una media di mille visitatori al giorno.

Durante la campagna elettorale il tema della buona amministrazione ha pesato. Ora si tratta di aprire una nuova fase

di sviluppo per la città, a cominciare dalle infrastrutture. I dossier sul tavolo sono numerosi, a partire dal completamento della metro 1, dalla realizzazione della linea 2 e dal completamento dell'ultimo lotto del Passante ferroviario, per un fabbisogno di circa 2 miliardi. Risorse da "conquistare" sul campo, scommettendo sui buoni rapporti con Roma e su nuovi modelli di project financing che convincano i privati.

A questi progetti-driver si affiancano i principali percorsi di riqualificazione in diverse aree della città, a Nord (Variante 200), a Sud (TNE Mirafiori, il Palazzo del Lavoro, l'ex Westinghouse). Progetti ambiziosi, connessi allo sviluppo futuro di infrastrutture e viabilità, e banco di prova per il recupero dei 4 milioni di metri quadri delle aree industriali in disuso.

Chi governerà Torino i prossimi anni dovrà inoltre mettere mano a un "piano B" sul fronte della qualità dell'aria. Rispetto al 2006 la città ha migliorato gli standard su polveri sottili e inquinanti, ma il problema resta urgente: l'anno scorso le giornate nelle quali si è sforato il limite di concentrazione di Pm10 nell'aria sono state 80, e il limite massimo sarebbe di 35. La quota di raccolta differenziata, poi, è tornata a crescere: la sfida è superare la soglia del 50 per cento.

Opere pubbliche

Da Cagliari a Roma preoccupano i ritardi sulle infrastrutture con i cantieri che non riescono a chiudere nei tempi previsti

Il lavoro

Per i futuri amministratori la scommessa di trovare soluzioni locali in grado di allentare i disagi della disoccupazione, specie tra i giovani

DOPO IL VOTO

Scarsità di risorse e debito tra i nodi da sciogliere

ferroviario metropolitano. O a Cosenza, dove ci si troverà alle prese con il progetto da 160 milioni della metropolitana leggera che dovrebbe unire il capoluogo con Rende e con l'Università della Calabria.

La lotta al degrado, in particolare delle periferie, e la richiesta di sicurezza sono altri due temi che molti sindaci devono mettere in evidenza. Problemi che spesso si alimentano a vicenda e

che ne richiamano un terzo: il decoro delle città. Il che significa renderle più vivibili, salvaguardare e ampliare le zone di verde, trovare nuove soluzioni per la raccolta dei rifiuti. La differenziata ormai è un obiettivo acquisito - seppure in percentuali diverse - da molte amministrazioni e si sta ragionando su altre modalità, come la raccolta porta a porta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole
24 ORE.com

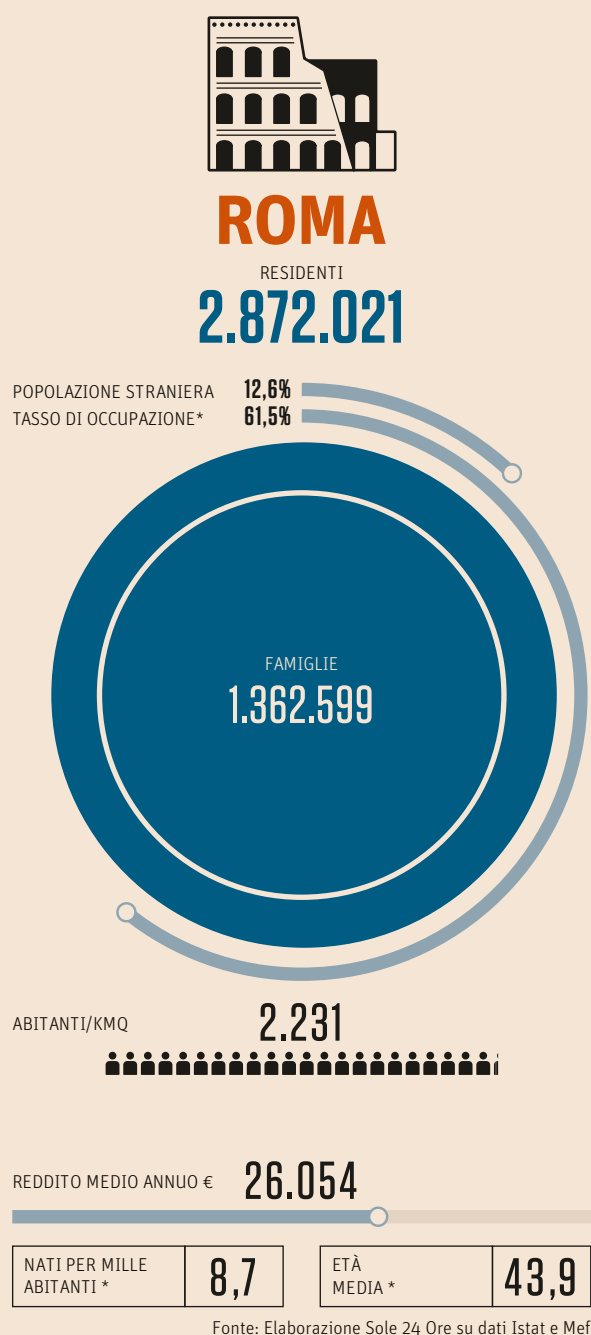
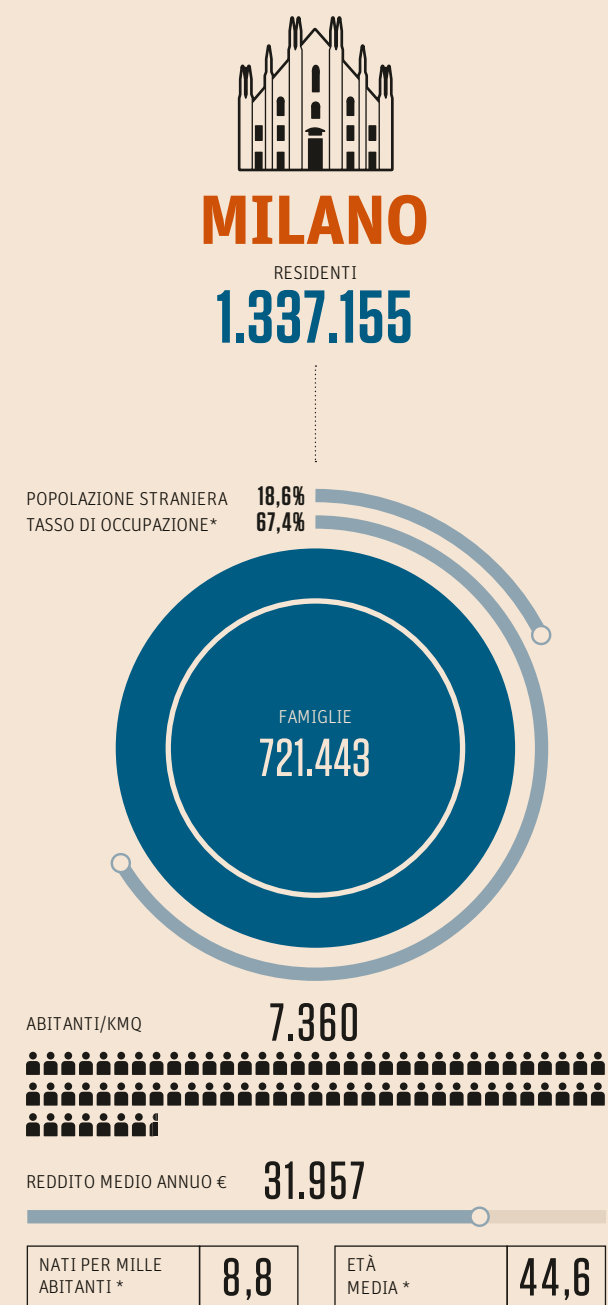
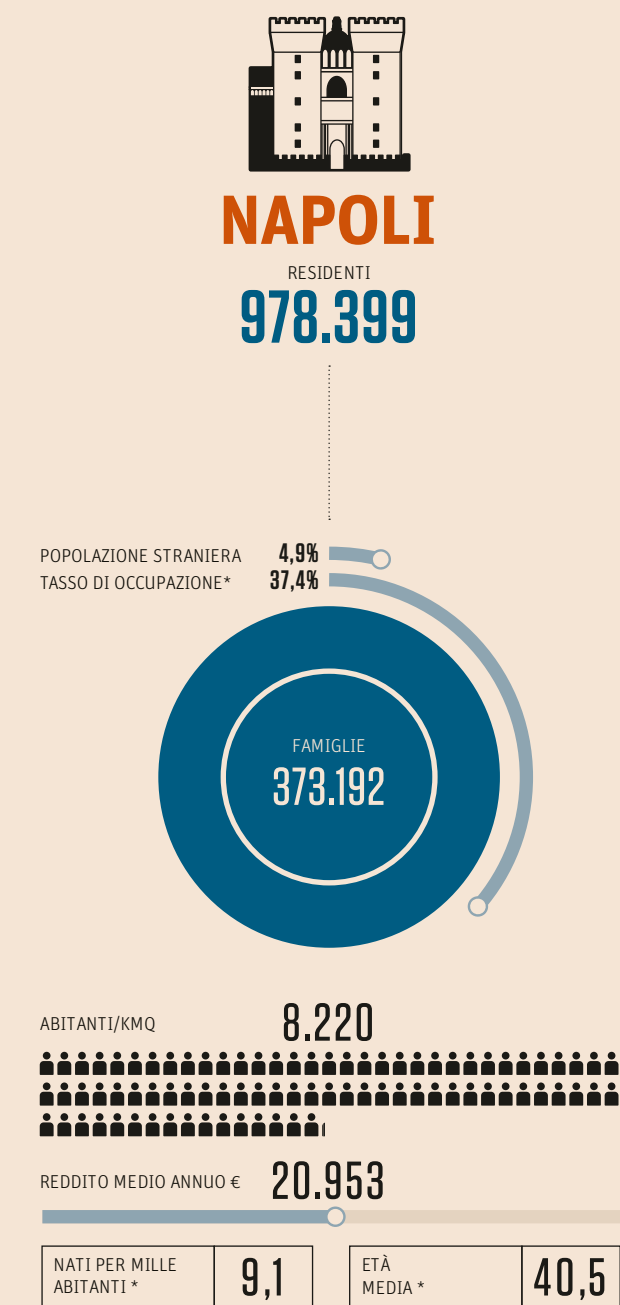
IN ONDA E IN RETE
Tutti gli aggiornamenti sul sito del Sole e dalle frequenze di Radio 24

L'aggiornamento dei risultati del voto, i commenti, le analisi e le reazioni dei leader politici sul sito del Sole 24 Ore, nello **Speciale elezioni**, e dalle frequenze di Radio24

www.ilssole24ore.com



Gli altri 18 capoluoghi. Rifiuti, tasse, decoro urbano



Sul tavolo periferie e disoccupazione

di Vera Viola

Bagnoli, Napoli Est, il porto, il completamento delle infrastrutture e di conseguenza lavoro, traffico, condizione sociale e criminalità: sono questi i dossier aperti che aspettano il vincitore delle elezioni a Napoli, capitale del Sud che arranca rispetto ad altre città italiane. Basti pensare che qui il tasso di occupazione è fermo al 37,4%, ben lontano dalla media nazionale del 56,3 per cento.

Il sindaco di Napoli sarà a capo di una delle maggiori aree metropolitane d'Italia. Un'area con 92 comuni e tre milioni di abitanti, dove la camorra è un fatto strutturale e con una criminalità ciclicamente più aggressiva.

Sul progetto di riqualificazione e rilancio del vecchio sito industriale di Bagnoli è aperto un duro scontro: l'area è ormai una scommessa del Governo strappata al Comune. Renzi ha scelto la nuova governance che ha fatto il progetto senza incontrare barricate. Ora è grande l'attesa per l'attuazione delle promesse fatte.

A Napoli Est, invece, le opere pubbliche vanno a rilento, fatta eccezione per il campus dell'Università Federico II (che ospiterà la

nuova sede di Apple) e per pochi interventi privati.

Anche il porto resta un punto critico. Inoltre, con i Grandi progetti da almeno un miliardo che la giunta regionale ha approvato fuori tempo massimo, rischiano di andare in fumo fondi e possibilità di riscatto.

Nel *cahier de doléances* ci sono anche le periferie, in cerca di occasioni per uscire dal degrado. I giovani delusi emigrano: l'età media di chi resta è passata dai 38,4 anni del 2002 ai 41,7 del 2015. In città arrivano più turisti, ma i quartieri restano scollegati e il progetto Centro storico è realizzato solo per il 13 per cento.

Solo l'emergenza rifiuti può dirsi finita, ma rimane sul tavolo della prossima giunta la questione compostaggio. La raccolta differenziata, che il sindaco de Magistris voleva al 70%, si è infatti fermata al 30,6, anche a causa di scarse risorse disponibili.

Guardando, infine, al bilancio, nel consuntivo 2015, approvato il 24 maggio come promesso dalla giunta uscente, si registra un disavanzo in netta discesa rispetto al passato (oggi a quota 250 milioni), ma anche entrate che non sono cresciute e dismissioni del patrimonio immobiliare ancora al palo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto post-Expo e l'emergenza casa

di Sara Monaci

I grandi progetti urbanistici, come la valorizzazione dell'area post-Expo, insieme alla riqualificazione delle periferie. La gestione dei servizi pubblici estesi alla città metropolitana e il nodo delle privatizzazioni delle grandi società a partecipazione comunale. E sullo sfondo, la gestione complessa degli immigrati e l'ambizione di abbassare le tasse locali. Sono questi i dossier che il prossimo sindaco si troverà sulla scrivania per i prossimi cinque anni.

Il progetto del dopo-Expo, ovvero la nascita di un polo all'avanguardia dedicato alle scienze umane e coordinato dall'Istituto italiano di tecnologie di Genova, è ancora in fase embrionale. Il prossimo anno Arexpo, la società proprietaria delle aree (estese per oltre un milione di metri quadrati), presenterà le linee guida, che dovrebbero prevedere laboratori e aziende e le facoltà scientifiche dell'Università Statale di Milano. Ma tutto è ancora da creare. Al momento si procede per piccoli passi, con iniziative estive per non lasciare abbandonata l'area che è stata infrastrutturata per l'Expo, e che agli enti locali è costata 160 milioni. Per Palazzo Marino la sfida sarà anche attirare imprese e start up sul territorio, con operazioni di marketing territoriale. Oltre a

questo, Milano, come tutte le grandi città, vive l'esigenza di migliorare le periferie e rispondere all'emergenza casa: ci sono almeno 20 mila domande di case popolari. La giunta Pisapiasi era ripresa la gestione di 20 mila alloggi di sua proprietà; ora il prossimo sindaco dovrà decidere se proseguire ancora in questa direzione o affidare a un gestore privato l'edilizia pubblica.

Intanto nei prossimi anni dovrà prendere vita la città metropolitana: i comuni dell'hinterland dovranno far parte della "grande" Milano, con servizi e trasporti estesi. Le società partecipate andranno probabilmente integrate, i trasporti estesi e biglietti uniformati. Ci sono già ipotesi di estendere la metropolitana 5 fino a Monza, mentre intanto si calcola la sostenibilità della metro 4, i cui lavori sono stati avviati, ma il cui costo sale di anno in anno, incidendo pesantemente sulle casse comunali per i prossimi 30 anni. Sempre a proposito di partecipare, ci sarà la necessità di decidere cosa fare delle quote di controllo della società aeroportuale Sea e della multiutility A2a, le due principali controllate comunali. Per gli scali di Linate e Malpensa, possibile una riduzione delle azioni (passando dalla maggioranza assoluta a quella relativa); su A2a non ci sono ancora strade chiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pressione fiscale è la più alta d'Italia

di Laura Di Pillo e Andrea Marini

Una città allo stremo, colpita dalle inchieste e dalla corruzione, provata dal degrado e dalla crisi economica. La strada da percorrere per il nuovo sindaco della Capitale si presenterà tutta in salita. A cominciare dal risanamento dei conti, dalle risorse da reperire per rilanciare i trasporti pubblici e porre fine al degrado sul territorio.

Sui conti capitolini pesa già il Piano di rientro per rimborsare il debito pre-2008. Una voragine da 12 miliardi che drena 500 milioni l'anno destinati alla gestione commissariale: 300 dei quali a carico dello Stato e 200 milioni a carico dei romani con il contributo di un'addizionale Irpef aggiuntiva dello 0,4 per cento. Il commissario Francesco Paolo Tronca, insediato in Campidoglio lo scorso novembre dopo le dimissioni di Ignazio Marino, ha provato a rimettere i conti in carreggiata. Per il 2016 sono stati varati tagli da 164 milioni, con 500 milioni liberati per gli investimenti. La taxa sui rifiuti è diminuita del 2%, ma la pressione fiscale su cittadini e imprese resta altissima. Secondo uno studio Uil, tra addizionale comunale Irpef (con super addizionale per ripianare il debito), addizionale regionale Irpef, Tasi prima casa, Imu-Tasi su altri immobili, tariffa

rifiuti, il gettito medio pro-capite delle tasse locali a Roma è arrivato nel 2015 a 2.726 euro, record in Italia.

C'è poi il capitolo trasporti: secondo i dati Eurobarometro, i romani soddisfatti dei trasporti pubblici locali sono passati dal 35% del 2009 al 30% del 2015 (a Londra siamo nel 2015 all'86%, a Parigi al 79% e a Madrid al 71%). L'Atac, l'azienda del trasporto pubblico (100% del Comune), è stata per lunghi anni il buco nero dell'amministrazione, con continue ricapitalizzazioni nel complesso superiori al miliardo. Ora Atac ha avviato un piano di riorganizzazione: il debito, quasi 1,7 miliardi a fine 2013, dovrebbe scendere a 1,3 miliardi quest'anno. La perdita 2015 è stata di 78,9 milioni, che dovrebbe diminuire a 40,3 nel 2016, per poi azzerarsi nel 2017. Da risolvere anche il completamento della Linea C della metro: oggi è in funzione da Pantano a Lodi; la prossima stazione da aprire (forse nel 2017) è San Giovanni, per garantire almeno l'incontro con un nodo della Linea A.

Ma oltre al trasporto tra le emergenze più sentite dai cittadini c'è quella delle buche: i costruttori romani hanno stimato che per risolvere il problema servirebbero 250 milioni l'anno per cinque anni. A cui andrebbero aggiunti altri 100 milioni l'anno per la manutenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche in provincia un ampio ventaglio di problemi locali

di Valeria Uva

Contare di più, in Regione come nella politica nazionale per attrarre turismo, promuovere l'occupazione e far ripartire le economie locali. Archiviata una campagna elettorale affollata di liste e candidati, ma spesso sottotono e rimasta sullo sfondo nei media nazionali, nell'agenda dei 18 capoluoghi di provincia ieri al voto per le amministrative c'è l'obiettivo del rilancio, sfida comune per tutti i futuri primi cittadini.

Naturalmente declinato a seconda delle specificità locali. E così, per esempio, nelle realtà a maggiore vocazione industriale i sindaci eletti dovranno fare i conti con le emergenze sull'occupazione ancora aperte sul territorio. A Savona il futuro della vicina centrale a carbone Tirreno Power di Vado Ligure e dei rischi ambientali ha animato la campagna elettorale e sarà ancora tra i dossier aperti sulla scrivania del prossimo primo cittadino. Stesso discorso a Crotone, dove uno degli impegni chiave sarà la bonifica dell'area cosiddetta Sin. Di riconversione e diversificazione delle ex aree industriali si è parlato e si parlerà ancora in Sardegna, soprattutto per le vecchie aree minerarie di Carbonia, da anni in attesa di un pieno rilancio anche in chiave turistica.

Turismo in primo piano anche a Rimini, che vuole attrarre una domanda più qualificata e scollarsi di dosso l'etichetta di capitale dello sballo. C'è poi il capitolo trasporti: secondo i dati Eurobarometro, i romani soddisfatti dei trasporti pubblici locali sono passati dal 35% del 2009 al 30% del 2015 (a Londra siamo nel 2015 all'86%, a Parigi al 79% e a Madrid al 71%). L'Atac, l'azienda del trasporto pubblico (100% del Comune), è stata per lunghi anni il buco nero dell'amministrazione, con continue ricapitalizzazioni nel complesso superiori al miliardo. Ora Atac ha avviato un piano di riorganizzazione: il debito, quasi 1,7 miliardi a fine 2013, dovrebbe scendere a 1,3 miliardi quest'anno. La perdita 2015 è stata di 78,9 milioni, che dovrebbe diminuire a 40,3 nel 2016, per poi azzerarsi nel 2017. Da risolvere anche il completamento della Linea C della metro: oggi è in funzione da Pantano a Lodi; la prossima stazione da aprire (forse nel 2017) è San Giovanni, per garantire almeno l'incontro con un nodo della Linea A.

Ma oltre al trasporto tra le emergenze più sentite dai cittadini c'è quella delle buche: i costruttori romani hanno stimato che per risolvere il problema servirebbero 250 milioni l'anno per cinque anni. A cui andrebbero aggiunti altri 100 milioni l'anno per la manutenzione.

A Latina sarà il nuovo sindaco a rispondere alla proposta di una cordata araba per le nuove terme nell'area

di Fogliano. Pure Novara ha rinviato all'insediamento della nuova giunta ogni decisione sulla piattaforma logistica di Agognate, nella zona ovest della città, destinata a ospitare anche Amazon.

Opere minori, ma non meno importanti per i territori, sono quelle in agenda a Benevento e Olbia. Dopo le alluvioni che hanno colpito queste città, ora è il momento delle scelte definitive sui piani di riassetto e di mitigazione del rischio idrogeologico. Per Benevento il nodo è soprattutto legato alla chiusura del ponte San Nicola, che ha isolato un quadrante industriale. A Olbia la polemica è sul cosiddetto piano Mancini, che prevede la creazione di vasche di laminazione in città.

Altro punto critico per i neosindaci è la fiscalità locale. Un tema che si è rivelato incandescente durante la campagna elettorale a Brindisi, dopo il triste primato di una Tari record per abitante (308 euro a testa secondo

Confcommercio): naturale che il duello politico si sia combattuto anche sul terreno degli sgravi. A Villacidro la lotta ai rincari della tassa rifiuti ha fatto nascere una delle quattro liste civiche di questa tornata. Fisco locale al massimo anche a Caserta, dove i cittadini pagano ancora lo scotto del dissesto finanziario del Comune (e appena dichiarato dalla Provincia).

I rifiuti (ma da gestire) saranno un banco di prova per gli amministratori di Ravenna, dopo l'emergenza che si è creata nel capoluogo romagnolo in seguito al cambio di gestore (con contratto poi rescisso). Anche la sanità farà capolino nelle agende delle nuove giunte: a Grosseto la campagna elettorale si è scaldata sulla riforma regionale che ha accorpato la città maremmana con Siena e Arezzo. A Isernia si punta a difendere alcuni servizi dell'ospedale Venetiale.

In molti casi il tema della sicurezza e l'allarme immigrazione è rimasto sullo sfondo, anche nelle città a più alta vocazione leghista come Varese, dove il confronto elettorale si è attestato più sui progetti di riqualificazione urbana (nuovo teatro e piazza della Repubblica) che sulle moschee.

Anche se a Pordenone l'occupazione della Loggia del municipio in piena campagna elettorale da parte dei richiedenti asilo ha dimostrato che il nodo delle strutture di accoglienza in molte città non è affatto risolto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale elezioni

L'IDENTIKIT DEI GRANDI CENTRI



Rifiuti urbani

Nella raccolta differenziata molti Comuni si stanno avvicinando al benchmark del 40% fissato dagli obiettivi europei

Multe, tasse, servizi: il cruscotto dei capoluoghi

Gli indicatori economici, ambientali e di welfare nelle 25 città dove si è votato per il primo turno

di **Rossella Cadeo**

Dalla mobilità alla sicurezza, dai servizi ai cittadini alla cura degli spazi, dalle tasse alle multe. Sono questi i principali quadri del cruscotto che gli amministratori comunali devono azionare per gestire le città e innalzarne la qualità complessiva. Ambiti sui quali saranno messi alla prova in particolare quei sindaci chiamati o confermati al governo dei Comuni dove ieri si è votato.

Su 1.342 centri coinvolti, ben sette sono capoluoghi di regione e 18 di provincia: sui “numeri” di questi 25 Il Sole 24 Ore ha indagato per offrire una fotografia sinottica sulle tematiche in primo piano.

Mobilità e ambiente

Traffico e mobilità alternativa sono al centro dei programmi degli amministratori della vita urbana e qui – stando all’ultimo rapporto Istat – sinota una ripresa della domanda (192 passegge-

ri per abitante nel 2014 contro i 190 del 2013), complice l’inizio della ripresa delle attività dopo il tunnel della crisi. In questo settore è Milano a sbaragliare tutti, con un indice oltre il doppio della media (460), a conferma del dinamismo che la caratterizza. Tuttavia AreaCepotenziaimento del trasporto pubblico locale (Tpl) o del car sharing non sono serviti a risparmiarle la pressione degli spostamenti privati, visto che tra i 25 capoluoghi è seconda solo a Napoli per

densità veicolare (con rispettivamente oltre 5 mila e 6 mila mezzi per kmq). Tanta strada da fare invece per il Tpl nei centri del Sud come Carbonia, Brindisi, Crotone o Caserta.

Strettamente collegato al tema del traffico è quello della qualità dell’aria. Il problema della concentrazione di polveri sottili resta all’ordine del giorno e chi occuperà la poltrona di sindaco farà bene a metterlo in agenda subito senza aspettare l’autunno con gli immane-

callarmi smog. I superamenti del limite dei 35 giorni (indicato come soglia dalla normativa) della media giornaliera di 50 microgrammi per metro cubo sono ancora numerosi in molte città italiane e tra le 25 in questione spiccano in particolare quelle del Nord (come Milano o Torino, dati Istat 2014).

Un rimedio potrebbe essere una migliore pianificazione degli spazi verdi fruibili dai cittadini, tanto più che i 25 Comuni capoluogo ne offrono una quota

ampiamente al di sotto della media nazionale (circa 30 mq per abitante).

Da non trascurare poi la questione idrica, visto che le perdite nelle reti comunali superano un terzo dell’immesso e alcune delle 25 città considerate arrivano a “sprecarne” circa la metà.

Servizi e sicurezza

Altra voce alla quale mettere mano è quella dei servizi ai cittadini. A partire dagli asili nido: quelli comunali od operativi

grazie a contributi locali riescono a soddisfare poco più di un decimo della domanda, salvo le eccellenze di Bologna o Ravenna, dove si arriva al 33 e al 25 per cento.

Buoni voti nella raccolta differenziata, dove l’Italia si sta avvicinando al 40% dei rifiuti urbani raccolti: qui oltre a Pordenone e Novara (all’80 e al 68%) anche molte città del Sud (Salerno, Benevento o Carbonia) superano di netto la media nazionale.

E da ultimo, ma non meno im-

portante, il nodo della sicurezza: è vero che il trend dei reati è in calo, ma subire un furto per strada o in casa cambia molto la percezione della qualità della vita urbana. Sotto tiro ci sono soprattutto i centri di maggiori dimensioni. Le statistiche sono di livello provinciale, ma possono suggerire ai nuovi (o vecchi) primi cittadini a rivedere il governo del territorio in un’ottica di concertazione con le altre istituzioni in campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La radiografia in cinque ambiti

MOBILITÀ URBANA

Indicatore	Benevento	Bologna	Brindisi	Cagliari	Carbonia	Caserta	Cosenza	Crotone	Grosseto	Isernia	Latina	Milano	Napoli	Novara	Olbia	Pordenone	Ravenna	Rimini	Roma	Salerno	Savona	Torino	Trieste	Varese	Villacidro
Domanda di trasporto pubblico locale (passeggeri annui per abitante)	26	274	14	230	3	19	92	14	20	30	10	460	132	78	59	44	41	145	439	43	72	272	318	64	Nd
Autovetture circolanti (per mille abitanti)	624,3	511,0	568,3	653,0	604,9	591,0	639,8	563,7	633,2	706,8	675,1	515,8	538	589	677	676	654	587	619	563	544	615	516	634	578
Densità veicolare (veicoli circolanti per kmq di superficie comunale)	362,8	1.957,0	189,6	1.567,1	147,7	1.106,5	1.387,5	239,5	152,1	298,2	402,0	5.123,7	6.003,0	756,7	140,8	1.145,0	215,3	956,5	1.843,2	1.784,6	812,5	5.345,5	1.886,6	1.221,6	62,0
Indice di ciclabilità - metri equivalenti per 100 abitanti	10,2	9,59	2,1	0,41	Nd	4,51	4,70	0,89	3,24	-	2,61	2,58	0,29	4,81	Nd	13,38	22,71	13,53	1,83	0,23	2,06	4,58	2,38	2,36	Nd

SERVIZI

Indicatore	Benevento	Bologna	Brindisi	Cagliari	Carbonia	Caserta	Cosenza	Crotone	Grosseto	Isernia	Latina	Milano	Napoli	Novara	Olbia	Pordenone	Ravenna	Rimini	Roma	Salerno	Savona	Torino	Trieste	Varese	Villacidro
Asili nido, indice presa in carico (N° utenti ogni 100 bambini 0-2 anni)	2,0	32,9	6,8	11,7	9,6	0,3	2,2	1,5	16,2	14,0	6,2	22,7	2,3	15,4	12,7	11,1	24,6	17,8	20,2	3,3	14,1	14,2	19,4	12,1	9,6
Qualità edilizia scolastica comunale (infanzia, primaria, secondaria primo grado) - indice	Nd	37,8	42,3	Nd	Nd	Nd	33,3	33,6	34,4	Nd	18,5	55,6	48,6	44,1	Nd	64,2	60,1	54,4	Nd	43,7	35,8	58,6	31,8	57,3	Nd
Rifiuti - kg per abitante	394	550	490	574	421	536	410	490	573	459	562	501	508	408	800	507	704	783	600	459	504	490	437	493	328
Rifiuti - Raccolta differenziata (% su Ru)	64,2	38,3	31,5	30,8	60,5	48,5	43,2	18,3	33,6	10,1	30,0	49,9	22,0	67,4	29,2	79,4	55,3	62,5	35,2	64,5	25,0	41,6	30,0	57,0	64,7
Tasso di emigrazione ospedaliera - dato provinciale	11,75	3,33	7,99	4,32	4,30	12,59	23,30	17,43	9,57	26,04	8,69	3,76	5,36	15,00	10,48	7,87	2,94	5,19	6,09	11,01	13,32	4,05	4,20	3,39	3,29

AMBIENTE

Indicatore	Benevento	Bologna	Brindisi	Cagliari	Carbonia	Caserta	Cosenza	Crotone	Grosseto	Isernia	Latina	Milano	Napoli	Novara	Olbia	Pordenone	Ravenna	Rimini	Roma	Salerno	Savona	Torino	Trieste	Varese	Villacidro
Consumi di energia elettrica pro capite (kWh per abitante)	916,5	1.137,3	969,4	1.462,3	1.277,2	1.022,5	942,3	970,2	1.060,3	894,0	1.068,8	956,9	920,9	1.036,4	1.459,7	1.060,7	1.136,0	1.035,3	1.168,1	936,1	1.003,3	1.022,9	1.081,2	1.149,0	970,5
Acqua per usi civili - litri per abitante al giorno	141,9	151,2	126,5	168,0	144,0	163,8	114,5	116,0	134,0	138,6	131,5	206,1	153,3	182,6	160,0	139,5	151,1	153,4	183,8	151,5	155,9	197,7	156,0	135,6	130,6
Acqua dispersione della rete - % su immesso	39,6	26,0	37,4	52,3	26,0	48,3	77,3	48,0	58,4	37,1	48,2	15,8	42,9	25,7	63,3	11,8	20,2	23,9	42,5	56,9	34,0	30,7	44,5	29,4	51,0
Disponibilità verde urbano - mq per abitante	20,4	29,5	12,4	52,7	75,3	20,0	12,0	3,1	38,4	5,8	12,6	17,2	11,3	15,2	6,2	141,8	38,9	23,7	15,9	18,2	7,3	21,7	32,6	18,5	11,0
Pm10 - N. di giorni di superamento della media giornaliera di 50 microgrammi per mc	75	23	19	65	7	45	10	35	3	25	68	40	26	20	26	27	52	43	23	9	94	18	27

SICUREZZA

Indicatore	Benevento	Bologna	Brindisi	Cagliari	Carbonia	Caserta	Cosenza	Crotone	Grosseto	Isernia	Latina	Milano	Napoli	Novara	Olbia	Pordenone	Ravenna	Rimini	Roma	Salerno	Savona	Torino	Trieste	Varese	Villacidro
Scippi e borseggi per 100 mila abitanti - dati provinciali	65,5	951,5	85,9	40,5	69,2	100,0	43,5	17,2	146,1	50,7	185,7	953,3	257,0	208,7	47,6	132,8	386,7	1062,7	824,5	144,4	443,7	805,3	543,1	196,5	107,5
Furti in casa x 100 mila abitanti - dati provinciali	201,9	581,7	409,3	127,8	209,6	227,5	212,5	103,3	527,4	150,9	354,1	629,5	132,5	522,9	208,0	398,4	839,0	631,0	368,4	209,7	697,4	720,0	336,8	530,2	325,8
Estorsioni x 100 mila abitanti - dati provinciali	19,1	23,3	15,0	9,2	15,2	23,0	18,4	14,3	9,8	16,1	13,5	15,0	18,2	13,2	12,1	13,7	16,3	18,8	12,1	20,5	12,4	13,8	8,9	12,6	23,6

FISCO

Indicatore	Benevento	Bologna	Brindisi	Cagliari	Carbonia	Caserta	Cosenza	Crotone	Grosseto	Isernia	Latina	Milano	Napoli	Novara	Olbia	Pordenone	Ravenna	Rimini	Roma	Salerno	Savona	Torino	Trieste	Varese	Villacidro
Imu e Tasi pro capite (euro) (1)	155,1	451,0	262,9	345,9	73,2	254,1	173,8	90,5	304,3	303,9	230,4	570,0	258,7	274,4	250,0	393,5	392,7	279,4	523,8	209,7	340,1	391,8	380,5	199,6	161,2
Addizionale comunale (euro) (2)	84,1	121,9	75,8	102,7	58,1	99,8	84,2	58,6	103,8	87,6	94,7	146,2	64,7	115,7	78,8	33,1	85,2	31,7	139,8	96,1	107,1	114,3	125,2	130,1	27,4
Incassi da multe - totale in milioni di euro	0,6	24,4	1,2	5,1	Nd	0,0	1,4	0,3	1,8	0,0	1,1	140,5	24,7	1,7	Nd	0,9	3,9	5,4	117,5	3,2	1,2	53,0	3,9	1,9	Nd
Incassi da multe - euro per patentato	15,3	101,1	22,0	50,1	Nd	0,3	35,1	10,0	34,1	0,2	14,6	176,5	46,9	24,7	Nd	26,3	36,9	56,8	65,3	38,6	29,6	91,0	30,3	34,7	Nd

Speciale elezioni

I COMPITI DEI PRIMI CITTADINI



Il nodo

La definizione di regole chiare per le entrate è fondamentale per dare slancio alla crescita degli investimenti

I nuovi sindaci alla sfida dell'autonomia

Entrate «proprie» ai livelli minimi degli ultimi anni - L'anti-corruzione amplia le responsabilità

Gianni Trovati

Nei Comuni sopra i 15mila abitanti in cui i candidati sono rimasti più o meno lontani dalla maggioranza assoluta la campagna elettorale darà in queste due settimane i suoi ultimi fuochi, ma in più del 90% dei municipi chiamati al voto la partita si è ormai chiusa: finito il tempo delle promesse e delle discussioni che precedono il voto, ora si tratta di passare a un lavoro che per molti rischia di rivelarsi più difficile delle previsioni.

Il problema non riguarda solo la distanza inevitabile che separa le promesse dalla realtà, ma nasce dall'evoluzione vissuta in questi anni dal mestiere del sindaco e dell'amministratore locale in genere. Per farla breve, si sono ridotti gli spazi di autonomia - cioè la possibilità di decidere come muovere in particolare le entrate per trovare i soldi necessari a questo o quel progetto magari previsto dal patto con gli elettori - ma le responsabilità sono aumentate.

Lo strumento migliore per misurare questa situazione è rappresentato come sempre dai numeri dei bilanci. Uno su tutti: il

IL ROMPICAPPO

La manovra di ottobre deve restituire gli strumenti di gestione delle leve fiscali ma senza aumentare la pressione complessiva

peso delle entrate proprie classiche, cioè i tributi e le tariffe chieste per i servizi, è arrivato quest'anno al livello minimo della storia recente, segnando un 54,5% che si colloca 8,2 punti sotto la situazione solo di due anni fa. La ragione è semplice, e va cercata nel meccanismo con cui i tagli all'Imu e alla Tasi su abitazioni principali e terreni agricoli sono stati gestiti per evitare un buco di bilancio ai Comuni.

Il mancato gettito è stato semplicemente sostituito da un trasferimento statale equivalente, che accanto al vantaggio di garantire lo stesso livello di risorse del 2015 presenta il difetto di congelare la situazione, dando meno a chi aveva tenuto le aliquote basse e di più a chi le aveva alzate, in un quadro che ovviamente può funzionare in un periodo limitato. Per evitare polemiche, governo e parlamento hanno deciso di bloccare per quest'anno anche le altre leve fiscali dei sindaci, con l'eccezione della Tari perché è collegata per legge al costo del servizio rifiuti, quindi il problema è a tutto campo.

Per i nuovi sindaci in realtà la gestione delle entrate 2016 è in pratica l'eredità obbligata dell'amministrazione precedente. Non sembra facile, però, che la manovra possa risolvere davvero il problema. A parte la ricchezza

del menu già ipotecato, dai 15 miliardi di clausole di salvaguardia da stoppare agli interventi sull'Irpef e sulle pensioni da finanziare, la soluzione passerebbe dalla risposta al seguente rompicapo: come ridare autonomia ai sindaci senza aumentare la pressione fiscale complessiva, per di più in un contesto per il quale la delega fiscale (inattuata sul punto) aveva previsto anche il superamento dell'addizionale Irpef sulla base del principio che su una base imponibile possa intervenire solo un livello di governo. In numeri nel grafico qui a fianco, poi, mostrano che finora le entrate proprie sono cresciute solo negli anni in cui è stata tassata l'abitazione principale, ipotesi ovviamente esclusa a priori dal governo.

La definizione delle regole per le entrate è cruciale per far correre davvero gli investimenti, come prova a fare il pareggio di bilancio dopo aver pensionato il Patto di stabilità. L'anno scorso, con gli obiettivi di Patto tagliati e con la prospettiva del cambio di passo scritto nella manovra, i pagamenti delle spese in conto capitale sono aumentati del 15%, e il ministero dell'Economia stima per quest'anno un'altra crescita degli investimenti di almeno il 10%. È questo il tema su cui i nuovi amministratori si devono impegnare da subito, perché gli investimenti hanno bisogno di tempo per svilupparsi mentre molte delle altre scelte sono già ipotecate per quest'anno, ma è ovvio che senza regole stabili a medio termine il ritorno ai livelli degli anni 2000-2010 rimarrebbe una chimera.

A far crescere le responsabilità rispetto ai sindaci del passato recente è invece la progressiva attuazione delle regole scritte nel decreto Monti del 2012 e nei decreti anticorruzione del 2013. Il nuovo piano nazionale anticorruzione, che l'Anac ha messo in consultazione fino a giovedì prossimo, chiede alle amministrazioni locali di estendere le misure di prevenzione in modo organico anche alle società partecipate e ai loro piani di razionalizzazione che saranno imposti dal decreto Madia in arrivo. Sul tema, è vero, in ogni ente deve agire prima di tutto il dirigente responsabile dell'anti-corruzione, ma la responsabilità arriva dritta sul tavolo del sindaco che fra le altre cose deve firmare entro il 30 giugno la relazione sui controlli interni da mandare alla Corte dei conti. I sindaci, in sostanza, devono avere mille occhi, e per capirlo basta una rapida rassegna dei danni materiali contestati nelle ultime settimane: dall'acquisto di immobili agli affidamenti dei servizi, per non parlare degli incarichi, è sterminato l'elenco dei temi che possono far partire le richieste dei magistrati contabili.

gianni.trovati@ilsole24ore.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro dei conti

Le voci chiave dei bilanci comunali. Valori in milioni di euro

	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
ENTRATE						
Tributi	30.641	35.008	32.498	37.674	36.361	32.359
Tariffe	11.504	11.724	12.182	10.452	11.047	11.641
Trasferimenti	11.802	10.718	13.149	9.516	8.631	12.633
Totale**	74.155	75.360	77.860	76.757	78.762	80.766
% entrate proprie***	56,8	62,0	57,4	62,7	60,2	54,5
USCITE						
Correnti	51.747	51.311	55.523	55.778	52.897	50.016
Investimenti	15.487	14.317	13.412	10.938	12.644	13.909
Personale	15.761	15.219	14.767	14.468	14.083	13.697
Indennità	594	558	540	537	496	455
Totale**	74.804	74.021	77.568	76.178	78.799	81.419
DEBITO						
Stock	49.003	47.624	46.147	43.491	42.391	41.291
Spesa annuale****	3.552	3.901	3.437	3.665	3.740	3.814

(*) La stima è stata così condotta: per i tributi è stato calcolato l'effetto delle novità normative con l'abolizione Imu-Tasi su abitazione principale, terreni agricoli e macchinari imbullonati. Le coperture previste dalla manovra sono state aggiunte alla voce «trasferimenti»; alla voce investimenti è stata applicata la stima di crescita elaborata dal ministero dell'Economia. Per le altre voci si è prevista in via indicativa nel 2016 una dinamica analoga a quella registrata fra 2015 e 2014. (**) Totale al netto di partite di giro e voci da regolarizzare - La cifra non rappresenta quindi la somma delle altre voci presenti in tabella. (***) È la quota coperta da tasse e tariffe sul totale al netto di partite di giro e voci da regolarizzare. (****) Al netto delle estinzioni anticipate

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Siope-ministero dell'Economia

Bilanci. La fitta agenda degli obblighi che scattano dopo la proclamazione del vincitore imposti dalle regole della contabilità locale

Per il neo eletto subito verifica di cassa

Anna Guiducci
Patrizia Ruffini

Verifica straordinaria di cassa e relazione di inizio mandato sono alcuni dei principali adempimenti di tipo contabile in capo al sindaco neo eletto.

Il cambiamento della persona del sindaco comporta la verifica straordinaria di cassa che deve avvenire alla presenza degli amministratori che cessano dalla carica e di coloro che la assumono, oltre che del segretario, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione dell'ente (articolo 224 del Tuel). Nel regolamento di contabilità sono disciplinate le modalità di svolgimento della verifica straordinaria di cassa,

le cui risultanze vanno ben oltre il verbale redatto in occasione dell'incontro. Dalla situazione di cassa possono infatti scaturire segnali e indicazioni importanti per comprendere la salute finanziaria dell'ente. Per esempio, in caso di costante ricorso all'anticipazione di tesoreria è utile effettuare l'analisi delle cause che hanno determinato gli squilibri, al fine di individuare

IL PROGRAMMA UFFICIALE

Entro 90 giorni dall'insediamento deve essere realizzata la relazione di inizio mandato

le azioni correttive sul bilancio di competenza e sulla gestione di residui. L'analisi deve altresì essere condotta distintamente per la parte corrente, il conto capitale e le partite di giro.

L'articolo 4-bis del Dlgs 149/2011 prevede poi che il sindaco neo eletto sottoscriva, entro il goesimo giorno dall'insediamento (4 settembre per il sindaco proclamato il 6 giugno), la relazione di inizio mandato predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale. L'adempimento è volto a garantire finalità di coordinamento della finanza pubblica, trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa e a verificare

la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento degli enti e assume particolare rilevanza per comprendere la reale situazione dell'ente. Non c'è un modello predefinito dal legislatore, può quindi essere redatta in formato libero. Assume particolare significato poiché, sulla base delle sue risultanze, consente all'ente di far ricorso o di rimodulare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale (articolo 243-bis, comma 5 del Tuel).

Il cambiamento del sindaco quale rappresentante legale (se firma le dichiarazioni fiscali) va anche comunicato, entro 30 giorni, all'agenzia delle Entrate. Il sindaco neo eletto, come

tutti i colleghi già in carica, deve mettersi al lavoro anche per la verifica obbligatoria degli equilibri e l'assestamento del bilancio 2016-2018 oltre che per la copertura di eventuali debiti fuori bilancio, che devono essere deliberati dal consiglio entro il termine perentorio del 31 luglio. Fra le attività obbligatorie, infine, la predisposizione del nuovo documento unico di programmazione 2017-2019 da presentare al Consiglio per le conseguente deliberazione entro il 31 luglio o entro l'ulteriore scadenza fissata per la presentazione delle linee programmatiche di mandato. Entro il termine stabilito nello Statuto il sindaco, sentita la giunta, deve infatti presentare al consiglio le linee programmatiche per l'intero mandato (articolo 46 del Tuel).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EDITORIALE

Massimo Bordinon

Il territorio motore della crescita

► Continua da pagina 1

Se poi il nuovo sindaco o aspirante tale appartiene al capoluogo di un'area metropolitana, avrà un'ulteriore amara sorpresa. Se la città metropolitana fosse una società privata, il suo primo atto come sindaco metropolitano dovrebbe essere quello di portarne direttamente i libri in tribunale, annunciando bancarotta. Dal 2012 al 2015 i tagli successivi imposti sulle entrate delle province - poi diventate città metropolitane - hanno ridotto le loro risorse della metà, in alcuni casi di due terzi. Il governo per il momento ci ha messo una pezza, bloccando gli ulteriori tagli previsti dalla legge di Stabilità per il 2016 e destinando qualche soldo in più all'edilizia scolastica, ma la situazione resta drammatica. Eppure tutti sanno che è sulle grandi aree urbane e sulla loro capacità di attrarre imprese, investimenti e talenti che si gioca il futuro del Paese.

Urgono nuovi interventi. La nuova disciplina sugli oneri di urbanizzazione, introdotta con il decreto Sblocchi Italia nel 2014 sul Testo unico per l'edilizia, recentemente confermata da una sentenza della Corte Costituzionale, offre spazi nuovi per recuperare al pubblico una parte consistente degli incrementi di valore conseguenti a una variazione urbanistica o una deroga edilizia; va resa operativa definendo la metodologia di calcolo ed evitando la discrezionalità eccessiva che ne potrebbe impedire l'attuazione. Le ipotesi per il finanziamento delle città metropolitane abbondano, dalle tasse di imbarco aereoportuali, a una compartecipazione all'Imu statale sulle attività produttive, alle varie *congestion charges* e tasse ambientali. Sono proposte che presentano vantaggi e svantaggi. Bisogna scegliere soppesando costi e benefici e magari prendendo ispirazione dall'esperienza delle grandi aree metropolitane europee.

Va migliorata anche la governance delle città metropolitane, regolando in modo più efficace i rapporti tra l'area metropolitana e i Comuni che la compongono. Aspettare ottobre e l'esito del referendum costituzionale prima di agire può non essere una buona idea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA CAPSULA AL GIORNO
CONTRIBUISCE A FAVORIRE LA FUNZIONALITÀ
DELLA PROSTATA E DELLE VIE URINARIE.



PROSTAMOL, NON HAI PIÙ SCUSE.



#CONTROLLATI
MESE DELLA PREVENZIONE UROLOGICA NELL'UOMO

A GIUGNO PRENOTA LA TUA VISITA GRATUITA
CHIAMANDO IL NUMERO

800.822.822

Per saperne di più vai su **controllati.it**



sostiene



I TAVAS WORLDWIDE

www.peugeot.it

NUOVO SUV PEUGEOT 2008

MASTER OF THE ELEMENTS



Grip Control® / Peugeot i-Cockpit® / Cambio automatico EAT6

PEUGEOT ASSISTANCE | 10 ANNI DI ASSISTENZA STRADALE GRATUITA | 800 833034
24 ORE SU 24

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi ciclo combinato, consumi: 4,9 l/100 km; emissioni CO₂: 114 g/km.

190 € / MESE
CON PEUGEOT i-MOVE

Il nuovo SUV Peugeot 2008 è arrivato ed è pronto alla sfida. Design di carattere per uno stile deciso ed elegante, **Grip Control®** per la massima aderenza su ogni terreno, **Peugeot i-Cockpit®** per una guida istintiva, agile e sicura, **cambio automatico EAT6** a sei rapporti, **motori PureTech e BlueHDi** per alte prestazioni e consumi ridotti. In più, **Active City Brake, Park Assist e retrocamera**. Questa è **Best Technology Peugeot**.

Nuovo SUV 2008 Allure BlueHDi 100 Euro6 con Grip Control®, navigatore e retrocamera. A listino € 23.100. Prezzo promo con finanziamento i-Move Upper € 19.070, IVA e mss incl.; prezzo con rottamazione vettura intestata da almeno 6 mesi (IPT e imp. bollo su confor. escl.). Anticipo € 4.900. Imp. sost. Su contratto in misura di legge, spese pratica € 350, spese di incasso mensili € 3,50. Importo tot. credito € 14.520; importo tot. dovuto € 15.457,04. 23 rate mensili da € 190,48 e 1 rata finale Valore Futuro garantito da € 12.396. **Tan fisso 3,49%, TAEG 5,45%.** Rata mensile con servizi facoltativi Efficiency (Manut. Ord. Program. 24 mesi/30.000 Km, importo mensile servizio € 25) e Relax (Antifurto con polizza furto/incendio - Pr. VA, importo mensile servizio € 26,50). Offerte promo per Clienti non Business. Info europee di base sul credito c/o Conc. Salvo approvaz. Banca PSA Italia S.p.A. Offerta non cumulabile, valida fino al 30/06/2016, nelle Conc. aderenti. Immagine inserita a scopo illustrativo.

NUOVO SUV PEUGEOT 2008

MOTION & EMOTION



PEUGEOT

Immobili

LA SCADENZA DEL 16 GIUGNO

Questioni di famiglia

È coniugato il 57% dei titolari di case
e c'è quasi un milioni di alloggi in uso gratuito

Non solo abitazioni

La tassa sui servizi incombe sui conduttori
di 2,4 milioni di pertinenze e fabbricati locati

Comproprietà e affitti complicano l'Imu

L'incrocio di diritti su uno stesso fabbricato impone calcoli e pagamenti divisi, spesso con aliquote diverse

PAGINA A CURA DI

Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste

Una casa, un proprietario. Questa è senz'altro la situazione più lineare in vista dell'acconto Imu e Tasi del prossimo 16 giugno. Il problema è che molti dei 25,7 milioni di contribuenti titolari di immobili sono al centro di incroci più o meno ingarbugliati, che complicano il calcolo dell'imposta.

Dire esattamente quanti proprietari siano coinvolti è impossibile, ma i dati ufficiali aiutano a tracciare i contorni di un fenomeno che coinvolge alcuni milioni di contribuenti.

Il primo caso è quello della comproprietà. Se un immobile appartiene a due persone, ognuno deve pagare la propria quota di tributo, a meno che il Comune non consenta "accorpamenti". Inoltre, nel caso dell'Imu - diversamente dalla Tasi - non c'è neppure quella che tecnicamente si chiama "solidarietà": quindi

se uno dei comproprietari non paga, il Comune non può chiedere l'intero importo agli altri. Se i contitolari fanno lo stesso uso dell'immobile, le regole di calcolo sono identiche, altrimenti ognuno tassa la propria quota in base all'utilizzo. E l'ipotesi di due fratelli che hanno ereditato un'abitazione in cui risiede solo uno dei due: da quest'anno, il fratello che vi risiede è esentato da Imu e Tasi, mentre l'altro paga l'Imu sulla propria metà di immobile (ed eventualmente la Tasi, se istituita dal Comune).

Ma le situazioni possono essere molto più articolate. Perché su una stessa casa potrebbero ad esempio incrociarsi l'usufrutto e la nuda proprietà (paga solo l'usufruttario). Oppure il diritto d'abitazione del coniuge superstite e la proprietà dei figli (l'unico soggetto passivo è il coniuge, con il risultato che non paga nessuno). O, ancora, potrebbe esserci un contratto di locazione intestato a uno solo

dei comproprietari (Imu e Tasi seguono il possesso, non l'intestazione dell'affitto).

Per capire quanto siano estese queste eccezioni basta pensare che 14 milioni di persone fisiche proprietarie di case - il 57% del totale - risultano coniugate per il fisco. È chiaro che il marito o la moglie non saranno sempre comproprietari, ma il dato è comunque rilevante. E lo stesso si può dire dei 2,3 milioni di vedovi e vedove, una parte dei quali ha maturato il diritto d'abitazione sulla casa familiare. O degli 1,2 milioni di separati e divorziati, perché l'assegnazione dell'ex casa coniugale - se formalizzata dal giudice - è una delle circostanze in cui la dimora viene parificata per legge all'abitazione principale.

In altri casi, l'incrocio dipende dalla presenza della Tasi sui fabbricati diversi dalla prima casa. Questo tributo, infatti, grava per una quota tra il 10 e il 30% - scelta della delibera locale - anche su



Utilizzatore

Secondo la legge di Stabilità per il 2014, la Tasi deve essere versata sia dal possessore dell'immobile, sia dall'utilizzatore, cioè dal soggetto che occupa l'immobile in virtù di un titolo giuridico diverso da un diritto reale (ad esempio, locazione o comodato). La legge di Stabilità per il 2016 ha modificato il comma 639 dell'unico articolo della legge 147/2013 precisando che la Tasi non è dovuta per le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, escluse le case accatastate come A/1, A/8 e A/9.

chi occupa un immobile a titolo di locazione o comodato. La legge di Stabilità per il 2016 ha eliminato la Tasi per gli inquilini che usano l'immobile come abitazione principale, ma è evidente che rimarranno molti casi in cui la Tasi va versata. Secondo le statistiche delle Finanze, ci sono 1,2 milioni di pertinenze e 1,2 milioni di fabbricati non residenziali affittati. Considerato che circa metà dei Comuni italiani ha istituito la Tasi sui fabbricati diversi dall'abitazione principale, sono probabilmente coinvolti più di un milione di immobili.

In più, tra i 2,8 milioni di case affittate da persone fisiche ce ne sono sicuramente alcune locate a imprese (foresterie, case assegnate a dipendenti) e altre in cui l'inquilino non può o vuole prendere la residenza (studenti, lavoratori fuori sede e così via). E lo stesso vale per gli oltre 400 mila box, auto, cantine, magazzini e altri fabbricati dati in comodato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il versamento. Il regime della «solidarietà» e la chance dell'accollo

Tasi, ogni contitolare risponde per l'intero

Se soltanto uno dei comproprietari paga l'imposta, il Comune può chiedergli di versare anche la quota dell'altro? Nel campo dei tributi immobiliari, la risposta giusta è «dipende». Se parliamo dell'Imu, bisogna rispondere «no», perché ogni proprietario rimane responsabile

della sua parte di tributo.

Nel caso della Tasi, invece, vale la responsabilità solidale. Di conseguenza, se un comproprietario non paga, il Comune può scegliere di rivolgersi agli altri, che a loro volta potranno poi rivalersi su chi non ha versato la propria parte. Lo stesso accade

tra gli utilizzatori, ad esempio tra i diversi inquilini di un unico immobile. Ma non tra utilizzatori e possessori, perché qui le obbligazioni tributarie sono divise e il proprietario non risponde per le inadempienze dell'inquilino.

C'è però anche un'altra possibilità, prevista a livello generale

dallo Statuto del contribuente: si tratta dell'accollo, con cui il proprietario può farsi carico della Tasi dell'utilizzatore, nei casi in cui l'immobile non costituisce abitazione principale dell'occupante e il tributo è ancora dovuto (articolo 8, comma 2, della legge 212/2000). Il possessore può

semplicemente aggiungere la quota dell'inquilino all'importo a proprio carico, ma deve comunicare l'avvenuto accollo al Comune. Non occorrono formalità particolari, ma avvisare gli uffici serve a evitare equivoci. Peralto, se nonostante la comunicazione il versamento fosse insufficiente, l'inquilino rimarrebbe comunque obbligato a pagare la propria parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aiuto online

Sul sito la Guida, il calcolatore e l'ebook



Una Guida, un ebook e il calcolatore per conoscere l'importo da versare: è il triplo aiuto disponibile sul sito del Sole 24 Ore per la scadenza del 16 giugno, termine per il pagamento dell'acconto per Imu e Tasi.

Un primo passo per verificare obblighi vecchi e nuovi del pagamento è la Guida all'acconto Imu e Tasi, con 16 pagine di analisi e sintesi sulle questioni più controverse. La Guida è disponibile tra gli ebook del Sole: dalla sezione di Norme e Tributi

(www.ilsole24ore.com/norme) è possibile accedere all'elenco completo degli ebook.

Sul sito del Sole 24 Ore è inoltre disponibile, gratuitamente, l'applicazione per calcolare la rata dell'imposta dovuta (www.ilsole24ore.com/calcoloimu). Inserendo i propri dati, il calcolatore consente di arrivare fino alla compilazione automatica del modello F24 da utilizzare per il pagamento.

L'offerta informativa si completa con l'ebook dell'Esperto risponde, che contiene una selezione di domande e risposte sulle agevolazioni Imu e Tasi (www.expertorisponde.ilsole24ore.com).

Raccomandata Digitale

DA OGGI È ANCHE ON LINE,
DITE ADDIO ALLA FILA.

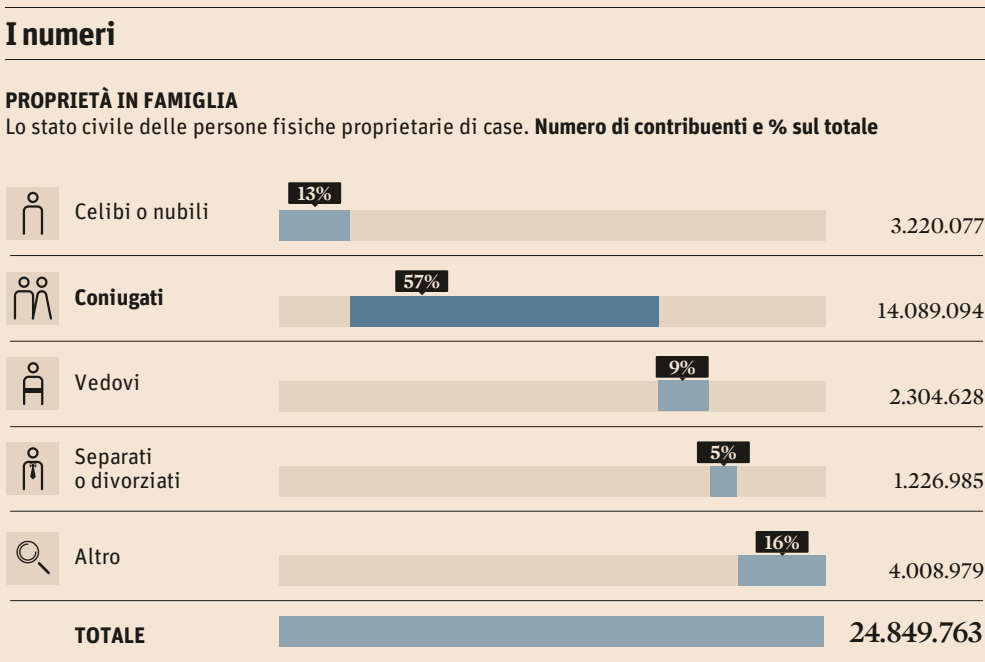
DOPPIO FORMATO
Cartaceo e digitale

COMODITÀ
Tanti punti Nexive per il ritiro.
PIN segreto per scaricarla on line

SICUREZZA
Il digitale con lo stesso valore legale del cartaceo

EFFICIENZA
Più consegne per il mittente

nexive.it



GLI UTILIZZI E LE REGOLE

Immobili a disposizione	Rendita catastale media (€)	N. immobili	Tassazione nel 2016
Abitazioni	351,6	5.394.703	
Pertinenze	95,4	785.932	Imu ed eventualmente Tasi, se prevista dal Comune
Altri immobili	1.251,7	253.255	

Immobili affittati			Imu ed eventualmente Tasi, se prevista dal Comune. Esente da Tasi l'inquilino che usa la casa come abitazione principale
Abitazioni	459,2	2.820.045	
Pertinenze	112,7	1.222.659	Imu ed eventualmente Tasi, se prevista dal Comune, con quota inquilino 10-30%
Altri immobili	1.855,8	1.259.848	
Immobili in uso gratuito			Imu e Tasi, se prevista dal Comune, con riduzione del 50% con i requisiti nazionali. Esente da Tasi il comodatario che le usa come prima casa
Abitazioni	468,4	931.046	
Pertinenze	89,4	363.369	Imu ed eventualmente Tasi, se prevista dal Comune, con quota occupante 10-30%
Altri immobili	1.289	53.122	

Fonte: elaborazione su dati Immobili in Italia, dipartimento Finanze

GLI «INCROCI» SULLO STESSO IMMOBILE

IL CASO

LA COMPROPRIETÀ

Due fratelli sono comproprietari di un'abitazione che hanno ricevuto in eredità dai genitori. La casa è ancora in proprietà indivisa e solo uno dei due fratelli vi ha la residenza anagrafica e la dimora abituale

USUFRUTTO E NUDA PROPRIETÀ

L'anno scorso un pensionato ha venduto la nuda proprietà della sua casa, mantenendone l'usufrutto vitalizio e avendo ancora lì la residenza anagrafica e dimora abituale. Il nudo proprietario continua a vivere nella propria abitazione principale

ABITAZIONE CONIUGE SUPERSTITE

La moglie eredita per successione insieme al figlio la quota di proprietà (50%) del marito defunto. La casa è quella familiare, in cui la vedova continua a vivere esercitando il diritto di abitazione. Il figlio risiede in un'altra abitazione di sua proprietà

SEPARAZIONE O DIVORZIO

Due coniugi sono giunti l'anno scorso a un accordo per la separazione. Per effetto del provvedimento del tribunale, a uno dei due è stata assegnata l'ex abitazione coniugale, nella quale continua a risiedere, ma che resta di proprietà dell'altro

LOCAZIONE E INQUILINO

Un immobile residenziale è stato concesso in locazione con contratto libero quattro più quattro a una coppia che dall'anno scorso vi ha residenza anagrafica e dimora abituale. La casa costituisce dunque la loro abitazione principale

LEASING

Un'impresa tessile ha preso in locazione finanziaria un capannone industriale, dopo averlo fatto costruire alla stessa società di leasing. In attesa di poterlo riscattare, continua dunque a versare i canoni mensili stabiliti nel contratto

COMODATO

Un genitore concede in uso gratuito alla figlia l'altra casa (non di lusso) di sua proprietà, situata nello stesso Comune in cui risiede. La figlia va ad abitare l'immobile e vi trasferisce la residenza

LA SOLUZIONE

Il fratello che risiede nella casa non paga Imu né Tasi (a meno che l'immobile non sia di lusso, categoria A/1, A/8 o A/9). L'altro fratello deve invece versare l'Imu sul proprio 50% di proprietà e la Tasi, se istituita dal Comune per gli immobili diversi dall'abitazione principale

Il nudo proprietario non è tenuto ad alcun pagamento. Il soggetto passivo ai fini Imu e Tasi è il titolare del diritto di usufrutto: poiché continua ad adibire la casa a propria abitazione principale, non deve però versare le imposte se l'immobile non ricade entro le categorie di lusso

Come l'usufruttuario, il coniuge superstite titolare del diritto di abitazione nell'ex casa coniugale (articolo 540 del Codice civile) è l'unico soggetto passivo ai fini Imu e Tasi. Se ci sono i requisiti di esenzione previsti per l'abitazione principale, la vedova non deve dunque versare né Imu né Tasi

L'ex abitazione coniugale assegnata dal giudice in sede di separazione è totalmente equiparata all'abitazione principale, ai fini sia Imu che Tasi. Le imposte non sono dunque dovute né dal coniuge detentore (che vi abita senza possederla) né dal coniuge proprietario, a meno che la casa non sia di lusso

Per la casa presa in affitto, diventata abitazione principale, i due inquilini non devono più versare la quota della Tasi (tra il 10 e il 30%), se istituita dal Comune. Il locatore è invece tenuto a pagare l'Imu, e anche la Tasi per la propria quota di competenza eventualmente fissata dal Comune

In virtù del contratto di locazione finanziaria, a partire dal momento della stipula e per tutta la durata del contratto stesso, il soggetto passivo delle imposte è l'azienda tessile che ha preso in leasing il capannone. Che deve quindi pagare l'Imu ed eventualmente anche la Tasi, se istituita dal Comune

Poiché rispetta le condizioni di legge per le agevolazioni delle case in comodato ai parenti di primo grado, il genitore può veder ridotta la base imponibile Imu e Tasi del 50% (e il Comune potrebbe inoltre prevedere un'aliquota agevolata)

Giustizia

LA MAGISTRATURA ONORARIA

Diminuzione progressiva

Nei prossimi quattro anni in calo costi e numeri
I risparmi finanzieranno i nuovi ingressi

La mappatura delle sedi

Su richiesta dei Comuni, salvati altri 51 uffici
che si vanno ad aggiungere ai primi 201

Per i giudici di pace è tempo di esami

Al via la procedura per la conferma dei 5.495 in servizio: le domande vanno inviate entro il 30 giugno

Antonello Cherchi
Bianca Lucia Mazzei

Dopo anni di proroghe e dirinvii, per i giudici onorari è arrivato il momento delle valutazioni. Il Dlgs n. 92 del 31 maggio scorso, varato in tempi brevissimi per evitare la paralisi degli uffici che sarebbe scattata il primo giugno, ha infatti disciplinato la procedura di conferma per i 5.495 magistrati (fratelli di pace, giudici onorari di tribunale e vice procuratori onorari) attualmente in servizio.

La riforma

Si tratta della prima attuazione della riforma organica della magistratura onoraria prevista dalla legge delega del 29 aprile scorso. Per quanto riguarda i giudici in servizio la delega prevede la possibilità di svolgere altri quattro mandati quadriennali. La prosecuzione dell'incarico viene però subordinata a una procedura di verifica che il Dlgs 92 ha dovuto disciplinare velocemente poiché l'ultima proroga scadeva proprio il 31 maggio. Dopo di che la stragrande maggioranza dei magistrati onorari non avrebbe più potuto esercitare la propria funzione.

Ma l'attuazione della delega (legge 57/2016) prevede molti capitoli (si veda la scheda a fianco), e il Governo ha tempo fino al 14 maggio 2017 per disciplinarli. L'obiettivo principale è la creazione di un'unica figura di magistrato onorario che superi l'attuale distinzione fra giudici di pace, Got (giudici onorari di tribunale) e Vpo (vice procuratori generali) e della figura del magistrato requirente onorario, inserito nelle procure della Repubblica. «Operazione che - afferma Gabriele Di Girolamo, presidente dell'associazione nazionale giudici di pace - andrà a regime tra cinque anni».

In balzo c'è, fra l'altro, la definizione dei requisiti dei nuovi giudici onorari (il cui incarico non potrà superare gli otto anni) e l'allargamento delle competenze sia nel penale che nel civile.

La conferma

Sono 5.495 i giudici onorari che dovranno sottoporsi alla nuova procedura di conferma. La domanda va inviata entro il 30 giugno 2016. In prospettiva, secondo la relazione tecnica al provvedimento, caleranno numeri e costi: i risparmi verranno destinati ai nuovi ingressi. (si veda il grafico a fianco).

Ad esprimere il giudizio di idoneità sarà la sezione autonoma per i magistrati onorari del Consiglio giudiziario sulla base di un rapporto relativo a capacità, laboriosità, diligenza, impegno, indipendenza, imparzialità ed equilibrio. «La verifica non deve essere una formalità - sottolinea Rossana Ferrari, presidente dell'Unione nazionale magistrati onorari - ma un momento per far crescere la nostra professionalità».

La seconda chance

Le ultime sedi di giudice di pace confermate su richiesta dei Comuni

Circondario	Sedi confermate
Ancona	1
Bari	3
Bologna	2
Cagliari	2
Caltanissetta	1
Campobasso	2
Catania	1
Catanzaro	10
Firenze	3
L'Aquila	3
Messina	2
Milano	2
Napoli	5
Palermo	1
Perugia	1
Potenza	2
Reggio Calabria	1
Roma	3
Salerno	3
Taranto	1
Venezia	2
Totale	51

Fonte: ministero della Giustizia

È previsto l'esame a campione di almeno dieci verbali di udienza e dieci provvedimenti. I magistrati resteranno in servizio fino alla chiusura della procedura di conferma. Il via libera, se ottenuto, produrrà effetti a partire dal 31 maggio 2016. Se negato, la cessazione scatterà, invece, dalla comunicazione del provvedimento.

La nuova geografia

Insieme al primo passo della riforma della magistratura onoraria è arrivato anche l'ultimo atto della mappatura delle sedi dei giudici di pace. La revisione della geografia giudiziaria - indotta dalla legge delega 148/2011 e attuata con il decreto 156 del 2012 - aveva infatti tagliato 667 uffici del giudice di pace, riservando però ai Comuni la facoltà di mantenere a proprie spese la sede del magistrato onorario.

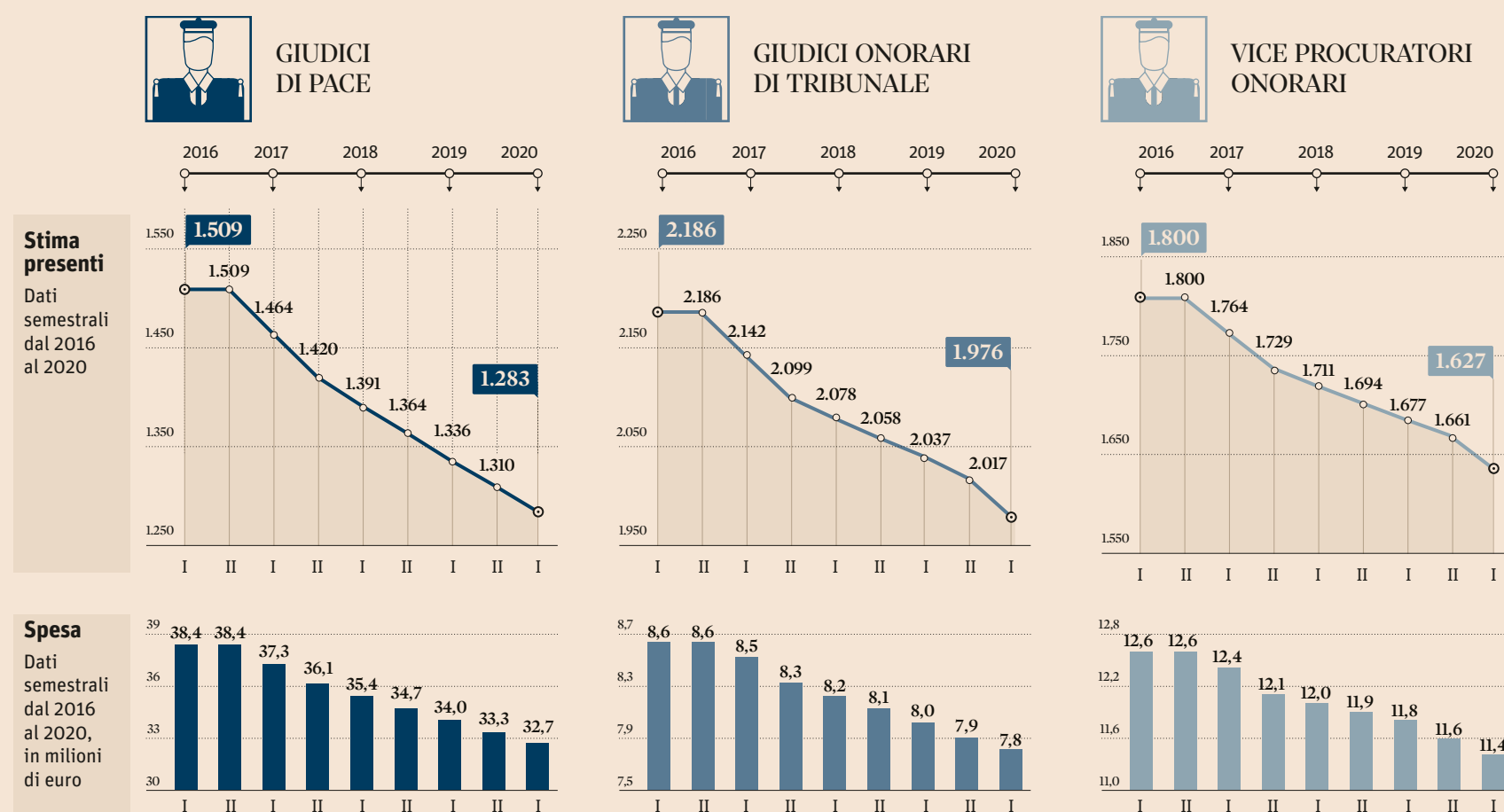
Opzione che, in un primo tempo, era stata esercitata da circa 300 Comuni, a 201 dei quali era stato concesso di conservare la sede del giudice di pace, facendo così scendere a 466 gli uffici tagliati. Quel numero ora si ridimensiona ulteriormente, arrivando a 415, perché il ministero della Giustizia nei giorni scorsi ha messo a punto il decreto che ha "salvato" altre sedi del giudice di pace.

Grazie alla riapertura dei termini per la presentazione delle domande - voluta sul finire del 2014 dal Dl 192, convertito nella legge 11/2015 - l'anno scorso altri 63 Comuni hanno chiesto a via Arenula di conservare il giudice di pace. Dopo la valutazione delle domande - che presuppongono la capacità da parte dei municipi, i quali si possono anche consorzare, di sostenere i costi del servizio e di mettere a disposizione il personale amministrativo - il ministero ha conservato altri 51 uffici, che riprenderanno a funzionare il 2 gennaio prossimo.

Alla luce della nuova geografia dei giudici di pace si potrà ora disegnare l'assetto territoriale delle sedi e sarà quindi anche possibile aggiornare le piante organiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le forze in campo oggi e i trend previsti fino al 2020



Fonte: relazione tecnica al provvedimento presentata al parlamento

I PUNTI DA ATTUARE ENTRO IL 14 MAGGIO 2017

Obiettivi e contenuti dei Dlgs previsti dalla legge delega:

- Introduzione di un'unica figura di giudice onorario, inserito in un solo ufficio giudiziario
- Previsione della figura del magistrato requirente onorario, inserito nell'ufficio della procura della Repubblica
- Disciplina dei requisiti, delle modalità di accesso, del procedimento di nomina e del

tiocinio

- Ricognizione e riordino delle norme sull'incompatibilità
- Regolamentazione delle modalità di impiego dei magistrati onorari all'interno del tribunale e della procura della Repubblica
- Definizione del procedimento di conferma e della durata dell'incarico
- Disciplina del procedimento di trasferimento ad altro ufficio

h. Individuazione dei doveri e dei casi di astensione

- Decadenza dall'incarico, revoca e dispensa dal servizio
- Responsabilità disciplinare e fattispecie di illecito con relative sanzioni e procedura di applicazione
- Definizione del potere del presidente del tribunale di coordinare i giudici onorari
- Individuazione dei criteri di liquidazione dell'indennità

o. Ricognizione e riordino della disciplina sulla formazione professionale

- Ampliamento, nel penale, della competenza dell'ufficio del giudice di pace, e, nel civile, delle competenze per materia e per valore. Estensione, per le cause fino a 2.500 euro, dei casi di decisione secondo equità
- Previsione di una sezione autonoma del Consiglio giudiziario con la

partecipazione di magistrati onorari elettivi

- Disciplina del regime transitorio per i magistrati onorari in servizio alla data di entrata in vigore del decreto legislativo o dell'ultimo dei decreti legislativi emanati in attuazione della delega
- Previsione di norme di coordinamento con le altre disposizioni di legge e abrogazione delle norme divenute incompatibili

IN EDICOLA CON
IL SOLE 24 ORE

Il
CHILOMETRO ZERO
ci porterà
LONTANO?

“L'ECONOMIA PER LA FAMIGLIA”
RISPONDE A TUTTE LE TUE DOMANDE.

Per aiutarti a capire i segreti dell'economia, Il Sole 24 Ore propone una raccolta di quaderni dallo stile semplice e divulgativo che spiega come Pil, inflazione, tassi, valute incidono sulla tua vita quotidiana. Ogni martedì e mercoledì in edicola, a soli 0.50€.*



Illustrazioni di Rie Giorgini

* Oltre al prezzo del quotidiano.

MARTEDÌ 14 GIUGNO LA PRIMA USCITA “INFLAZIONE, MONETA E TASSI”
MERCOLEDÌ 15 GIUGNO LA SECONDA USCITA “CRESCETE E MOLTIPLICATEVI”

Il Sole
24 ORE

www.ilsote24ore.com

Le nuove famiglie

LA RIFORMA AL VIA

Unioni civili, debuttano le coppie a tutele variabili

Operative da ieri le norme per i conviventi ma per le unioni gay mancano le istruzioni

Valentina Maglione

Matrimoni, unioni civili, convivenze registrate e non: debutta la famiglia a tutele variabili. Da ieri è infatti in vigore la legge 76 del 2016, la "Cirinnà", dal cognome della prima firmataria e relatrice al Senato, Monica Cirinnà (Pd).

Una legge storica, che permetterà alle coppie omosessuali di ufficializzare il loro legame, conquistando (quasi) tutti i diritti (con l'importante eccezione dell'adozione) e i doveri che hanno marito e moglie. Ma la nuova disciplina prova a offrire un ombrello di garanzie minime anche alle coppie etero-gay - che, per le più svariate ragioni, non vogliono legarsi in modo formale. E mentre per celebrare le prime unioni civili è necessario attendere le disposizioni con le istruzioni per gli uffici comunali, le novità per i conviventi di fatto sono già operative.

Le unioni civili

Riservate alle persone dello stesso sesso, le unioni civili guardano da vicino al matrimonio. Infatti, con la dichiarazione all'ufficiale dello stato civile, i partners si impegnano alla reciproca assistenza morale e materiale e a vivere sotto lo stesso tetto. Entrambi, poi, devono contribuire, in base alle loro possibilità, ai bisogni comuni. Tra i diritti e i doveri che discendono dall'unione civile, la legge 76 non cita invece l'obbligo di fedeltà,

che il Codice civile impone a marito e moglie (e sulla cui violazione si concentra gran parte del contenzioso quando l'amore finisce).

Matrimoni e unioni civili restano distanti sul fronte della genitorialità. Le coppie gay continuano a essere escluse dai percorsi ordinari dell'adozione. La *stepchild adoption*, vale a dire la possibilità di adottare il figlio del partner, che il Ddl originario estendeva ai gay, è stata stralciata dal Parlamento. La legge 76, infatti, esplicita che l'equiparazione tra i partner di un'unione civile e i coniugi non vale per la legge sull'adozione (la 184 del 1983). Tuttavia precisa anche che «resta fermo quanto previsto e consentito in materia di adozione dalle norme vigenti»: una formula che lascia aperto il percorso dell'adozione «in casi particolari» - prevista dalla stessa legge del 1983 - in base alla quale i giudici hanno già autorizzato in una serie di casi l'adozione per le coppie omosessuali.

Più agile rispetto al matrimonio è poi l'iter per chiudere l'unione civile. Mentre marito e moglie devono passare per la separazione e (dopo sei mesi in caso di rottura consensuale o dopo un anno se l'accordo non c'è) per il divorzio, i gay possono divorziare direttamente, tre mesi dopo aver dichiarato (anche separatamente) all'ufficiale dello stato civile di volersi lasciare.

I partner dell'unione civile hanno lo stesso trattamento dei coniugi da parte del fisco e come lavoratori. Resta da chiarire l'ambito di applicazione della nullità del licenziamento e delle dimissioni (se non confermate alla direzione provinciale del lavoro) per un anno dopo il matrimonio, dato che la legge (la 198 del 2006) parla solo di «lavoratrice».

Le convivenze

Decisamente più deboli sono le tutele previste dalla legge 76 per i conviventi. Intanto, ricadono in questa tipologia non tutte le coppie di fatto ma solo quelle che sono registrate come conviventi all'anagrafe. Per questi partner si apre la possibilità di visite in caso di malattia, di partecipare agli utili dell'impresa del compagno imprenditore, di vivere nella casa di proprietà del partner defunto per un periodo di tempo limitato e di ottenere gli alimenti se la relazione finisce, ma solo per un periodo proporzionale alla durata della convivenza.

Infine, i conviventi di fatto possono fare un passo in più e sottoscrivere (con l'aiuto di un notaio o di un avvocato) un "contratto di convivenza" per regolare le questioni patrimoniali: scegliere la comunione dei beni e stabilire la misura dei contributi alla vita in comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Genitori e figli

Esclusa l'adozione al di fuori del matrimonio con l'eccezione dei «casi particolari»

Posto di lavoro

Da coordinare il divieto di licenziamento dopo le nozze previsto solo per le donne

Le forme familiari a confronto

Le differenze tra matrimonio, unione civile e convivenza di fatto registrata all'anagrafe per diritto di famiglia, successioni, fisco e lavoro

- ✓ Ammesso
- ✗ Non ammesso



Diritto di Famiglia

	MATRIMONIO	UNIONE CIVILE	CONVIVENZA DI FATTO DICHIARATA ALL'ANAGRAFE
Coppia eterosessuale	✓	✗	✓
Coppia omosessuale	✗	✓	✓
Obbligo di contribuire ai bisogni familiari	✓	✓	✓
Obbligo di fedeltà	✓	✗	✗
Obbligo di assistenza reciproca	✓	✓	✓
Regime di comunione legale dei beni	✓	✓	✓
Regime di separazione dei beni	✓	✓	✓
Adozione	✓	✗	✗
Scioglimento del rapporto	✓	✓	✓
Assegno di mantenimento	✓	✓	✓
Alimenti	✓	✓	✓
Diritto di visita in caso di malattia	✓	✓	✓
Diritto al risarcimento del danno	✓	✓	✓



Successioni

Diritto all'eredità	✓	✓	✓
Diritto a succedere nel contratto di affitto della casa familiare	✓	✓	✓
Diritto a vivere nella casa familiare di proprietà del defunto	✓	✓	✓



Fisco

Detrazione per i figli a carico	✓	✓	✓
Detrazione per il partner a carico	✓	✓	✗
Deduzione dal reddito dell'assegno di mantenimento per l'ex	✓	✓	✗
Detrazione delle spese mediche per il partner a carico	✓	✓	✗
Bonus ristrutturazioni	✓	✓	✗
Bonus mobili per le giovani coppie	✓	✓	✓



Lavoro

Diritto a partecipare agli utili dell'impresa familiare	✓	✓	✓
Congedo matrimoniale	✓	✓	✗
Diritto a ricevere Tfr e indennità sostitutiva di preavviso in caso di morte del partner	✓	✓	✗
Assegno per il nucleo familiare	✓	✓	✗
Pensione di reversibilità	✓	✓	✗
Diritto a ricevere il 40% del Tfr in caso di divorzio	✓	✓	✗
Permesso di tre giorni al mese per assistere il partner disabile	✓	✓	✗
Congedo biennale per chi ha un partner disabile	✓	✓	✗
Permessi per lutto e per gravi motivi familiari	✓	✓	✗

CATONI ASSOCIATI

fai una cosa da grandi

X.....

5x mille
al Meyer

Codice Fiscale
94080470480
Fondazione Ospedale Pediatrico Meyer Onlus

Firma per il 5x1000
ai bambini del Meyer



www.fondazionemeyer.it



VI Edizione WelfareDay®

ROMA 8 GIUGNO 2016

IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE E

LE FORME SANITARIE INTEGRATIVE:

**tutelare la buona salute di tutti attraverso
un Secondo Pilastro in Sanità**

L'evento è finalizzato a promuovere una riflessione sul ruolo di un Secondo Pilastro in Sanità nella ridefinizione complessiva del Servizio Sanitario.

I lavori saranno introdotti dalla presentazione della nuova Pubblicazione sviluppata da RBM Salute in collaborazione con il Censis **“Dalla fotografia dell'evoluzione della sanità italiana alle soluzioni in campo”** che analizza, sulla base di un ampio campione statistico riferito all'intero territorio nazionale, i comportamenti e le aspettative dei cittadini nell'attuale contesto evolutivo della sanità ed i livelli assistenziali attualmente garantiti dalle diverse Forme Sanitarie Integrative.

Successivamente verrà presentato il Report annuale di RBM Salute sullo stato della Sanità Integrativa in Italia intitolato **“Un Secondo Pilastro in Sanità: Sostenibilità S.S.N., benchmark europeo e nazionale per accesso alle prestazioni, multicanalità ed alleanza pubblico-privato”**.

Seguirà la presentazione della Ricerca dello SDA Bocconi – promossa da Cassa UNI.C.A. e RBM Salute **“Prevenzione e diagnosi precoce: è possibile una collaborazione tra S.S.N. e Forme Sanitarie Integrative?”**.

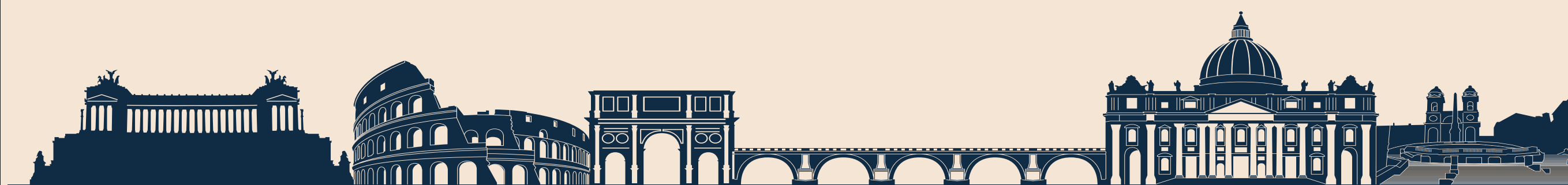
Chiuderà la mattinata un confronto tra le Parti Sociali e l'intervento del Ministro della Salute.

La sessione pomeridiana prevede un ampio **brainstorming su un possibile disegno di riforma del sistema sanitario che coinvolga anche la Sanità Integrativa** nell'ambito di un Laboratorio di approfondimento con docenti universitari ed altri autorevoli esperti del settore.

Concluderà i lavori un confronto tra alcune Forme di Sanità Integrativa rappresentative delle principali modalità attuative dell'attuale Secondo Pilastro Sanitario (Fondi Contrattuali, Fondi Aziendali, Fondi Territoriali, Enti Previdenziali Privatizzati, Compagnie Assicurative).

La giornata sarà moderata dal giornalista Dott. Frediano Finucci.

www.welfareday.it



Welfare Day VI Edizione - Palazzo Colonna, Piazza SS. Apostoli, 66 - Roma

NOTA BENE: L'ingresso al Welfare Day è **libero e gratuito**. Per partecipare all'Evento è necessario iscriversi tramite il sito dedicato www.welfareday.it

PER INFO E ASPETTI ORGANIZZATIVI: T. +39 0422 06 26 24 - M. +39 335 74 27 042 - E. info@welfareday.it

OFFERTE DELLA SETTIMANA

Campagna acquisti per rafforzare gli staff della logistica

Da Bricoman a Schaeffler: oltre 200 opportunità

A CURA DI
Daniele Cesarini

■ Nuove opportunità di lavoro legate al territorio. Le aziende sono in cerca di talenti per rafforzare la presenza commerciale in Italia, accrescere l'organico e aprire nuove strutture logistiche o di vendita.

È il caso di Bricoman, catena di negozi dedicati al fai-da-te, che sta per aprire un nuovo centro a Verona. Si prevedono circa 100 assunzioni, con contratti a tempo determinato, per venditori, addetti alla logistica, hostess di cassa e di accoglienza. Per tutte le posizioni i requisiti minimi richiesti sono: diploma di scuola media superiore, esperienze pregresse anche brevi in ruoli di vendita o a contatto con il pubblico, capacità di ascolto, spirito di squadra, senso di responsabilità e orientamento ai risultati.

Anche Schaeffler, azienda produttrice di cuscinetti volenti per l'industria, ha annunciato l'apertura di un nuovo centro logistico a VerCELLI, con la creazione di 50 posti di lavoro sul territorio. Per le figure professionali che intraprendono i percorsi di carriera tecnico-commerciale, l'azienda prevede un programma di inserimento intensivo e formazione presso la casa madre in Germania prima del trasferimento alla sede definitiva, con possibilità concrete di crescita sino anche a livelli manageriali.

Sempre in ambito B2B opera Texa, azienda attiva a livello globale nella produzione di strumenti di diagno-

stica e nella manutenzione destinati a vetture e mezzi agricoli. L'azienda è in cerca di un area manager da inserire nella direzione commerciale con una buona conoscenza dei prodotti e servizi aziendali e dei mercati di riferimento; un export area manager, che parli preferibilmente anche una seconda lingua straniera oltre all'inglese; uno sviluppatore software Tmd di età compresa tra 25 e 35 anni; uno sviluppatore web con laurea in informatica o diploma di perito informatico ed esperienze;

TECNICI E NON SOLO

Nel settore alimentare il gruppo Amadori cerca agenti di commercio, addetti qualità, elettricisti e manutentori

un addetto call center tra 25 e 40 anni; un addetto test e validazione Tmd esperto di informatica e con meno di 30 anni; e diversi ingegneri o periti per l'area R&S, in grado di programmare in C e C++, C# e Java.

Altrettanto tecniche le 6 figure cercate da Caleffi, azienda di soluzioni idrotermosanitarie, in cerca di sistemisti, progettisti firmware, periti meccanici e aeronautici, attrezzisti e tecnici commerciali, e i 4 posti disponibili presso Smurfit Kappa, produttore di carta e cartone corrugato, a caccia di ingegneri vendite, funzionari tecnici commerciali, packaging designer e

coordinatori di progetto in area produzione.

Nel settore alimentare, il gruppo Amadori conta più di 15 posizioni aperte per varie tipologie di profili. Da un lato gli agenti di commercio, che agiranno come collaboratori dell'azienda sul territorio. Per loro è previsto un percorso di inserimento e formazione strutturato, in cui i nuovi agenti sono accompagnati dal capo zona e hanno l'opportunità di frequentare corsi d'aula relativi a prodotti, mercati, gestione del tempo. Dall'altro vi sono le figure da inserire in sede e in altri ruoli tecnici, quali gli addetti all'assicurazione qualità, gli esperti di marketing di prodotto, gli analisti funzionali, gli specialisti di contabilità e bilancio, e anche elettricisti e manutentori.

Tempo limitato per chi voglia candidarsi per le selezioni di Lario Reti holding, società del gestore idrico integrato della provincia di Lecco. In base al ruolo, infatti, saranno accettati cv (con annessa domanda di partecipazione) solo fino a dopodomani, 8 giugno. L'azienda cerca figure operative addette alla conduzione, manutenzione, installazione di reti e impianti fognari e idrici, tecnici di esercizio, un esperto di comunicazione e web con laurea magistrale in indirizzo umanistico ed esperienza almeno biennale nel settore, e un impiegato laureato in materie giuridiche o umanistiche per la nuova funzione aziendale di Internal auditing.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ANNUNCI
IN EVIDENZA

Area manager e tecnici: le offerte sul territorio

A CURA DI
Daniele Cesarini

Smurfit Kappa

POSIZIONI APerte: 4

CONTRATTE: tempo indeterminato

FIGURE CERCATE: sales engineer (machine systems), funzionario tecnico commerciale, packaging designer, production project coordinator
SEDE: Orsenigo (Co), Tezze di Arzignano (Vi), Capocolle di Bertinoro (Fc)

Texa

POSIZIONI APerte: 8+

CONTRATTE: tempo indeterminato, altri in base al ruolo

FIGURE CERCATE: area manager Italia, export area manager, addetto sviluppo software Tmd, sviluppatore web, sviluppatore applicativi Android, addetto call center, addetto test e validazione Tmd, ingegneri e periti R&S
SEDE: Monastier di Treviso

Caleffi

POSIZIONI APerte: 6+

CONTRATTE: in base al ruolo

FIGURE CERCATE: sistemista, progettista firmware, tecnico commerciale estero, attrezzista transfer, periti meccanici e aeronautici
SEDE: Borgomanero (No), Novara

Amadori

POSIZIONI APerte: 15+

CONTRATTE: tempo indeterminato, contratto di agenzia

FIGURE CERCATE: agenti di commercio, elettricisti, assicurazione qualità, specialista contabilità e bilanci, manutentore elettrico, consumer - product marketing, analista funzionale, tecnico laboratorio analisi
SEDE: Brescia, Bergamo, Cesena (Fc), province di Modena, Piacenza, Bologna, Ravenna, Vicenza

Bricoman

POSIZIONI APerte: 100+

CONTRATTE: tempo determinato

FIGURE CERCATE: venditori, addetti logistica, hostess di cassa e accoglienza
SEDE: nuova apertura a Verona

Presso

POSIZIONI APerte: 4

CONTRATTE: stage, tempo indeterminato

FIGURE CERCATE: facility manager, revenue manager, content & social media manager, stagista eventi
SEDE: Milano

Oxfam Italia

POSIZIONI APerte: 3+

CONTRATTE: collaborazione occasionale part-time, stage

FIGURE CERCATE: responsabili di area, stage ufficio stampa
SEDE: Piemonte, Liguria, Arezzo

Schaeffler

POSIZIONI APerte: 50

CONTRATTE: in base al ruolo

FIGURE CERCATE: addetti logistica
SEDE: Carisio (Vc)

Lario Reti

POSIZIONI APerte: 7

CONTRATTE: in base al ruolo

FIGURE CERCATE: addetto manutenzione reti; addetti all'installazione, conduzione e manutenzione delle reti e degli impianti del sistema idrico integrato; tecnici esercizio impianti; esperto di comunicazione e web; addetto internal auditing
SEDE: Lecco

24o.it/annunci6giugno
Tutti i contatti delle aziende

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATEGORIE

Attuario, una professione a «disoccupazione zero»

Mauro Meazza

■ Una professione con disoccupazione giovanile pressoché pari a zero ed eccellenti prospettive di crescita in futuro. È la fortunata condizione degli attuari, poco meno di un migliaio in Italia, 8.000 in tutto il mondo, specialisti in valutazioni e previsioni anche a lunghissimo termine in diversi campi: non solo in quello assicurativo e previdenziale - tradizionali ambiti di intervento per la categoria - ma anche nella sanità e nel risk management aziendale.

«Abbiamo visto crescere le iscrizioni ai corsi di laurea - dice Giampaolo Crenca, presidente del Consiglio nazionale degli attuari - ma la domanda continua comunque a superare l'offerta». Forse perché la professione è ancora poco conosciuta. «Infatti abbiamo portato avanti, in questi ultimi anni, iniziative di comunicazione e anche una serie di incontri con gli studenti, nelle scuole superiori e nelle università, per far comprendere cosa fa un attuario e quali potranno essere in futuro i campi nei quali saranno necessarie le sue capacità».

L'evoluzione della finanza, i problemi legati al welfare e alle pensioni, le continue innovazioni regolamentari o normati-

ve stanno infatti portando gli attuari a estendere i settori di interesse oltre il bacino tradizionale della previdenza, delle imprese assicuratrici e finanziarie: «L'enterprise risk management (Erm) e le stesse richieste previsionali contenute nei principi contabili internazionali, quali lo las 19 che si occupa dei benefit a prestazione definita dei dipendenti, rendono necessaria la competenza dell'attuario», prosegue Crenca. «L'attuario è un valutatore delle situazioni incerte. Non è un indovino e tuttavia il suo approccio non si esaurisce nei calcoli: il suo è piuttosto un metodo per percepire i rischi e affrontare l'incertezza con gli strumenti più idonei, di natura quantitativa. Quindi è un approccio che può servire in tutti quei casi in cui c'è la necessità di quantificare fenomeni economici in condizioni di incertezza».

Tra pochi giorni, dal 15 al 17 giugno, gli attuari italiani si riuniranno a congresso a Bologna, per fare il punto sullo stato della categoria e individuare i temi che potranno caratterizzare il prossimo futuro. «Penso che le stesse indicazioni di Solvency II porteranno a un'ulteriore richiesta di attuari già nel breve periodo», segnala Crenca anti-

cipando uno dei temi di discussione dell'undicesimo congresso. Gli iscritti all'Albo (istituito nel 1942) stanno crescendo ormai in maniera sensibile, «ma soprattutto aumentano costantemente ormai da tempo gli iscritti ai nostri corsi magistrali abilitanti per l'esame di Stato». La professione è suddivisa quasi equamente per genere (le donne sono il 42%, nel 2001 erano il 35%) e più della metà degli iscritti ha meno di 45 anni. Per l'accesso all'Albo è richiesta una laurea magistrale in Finanza, o in Scienze statistiche, o in Scienze statistiche, o in Scienze statistiche e finanziarie. Ma l'Albo comprende anche una sezione B per gli attuari junior che provengono da una laurea triennale della classe L41, Scienze statistiche. «Le possibilità di guadagno - conclude Crenca - sono buone fin dall'avvio e gli sbocchi professionali possono essere sia negli studi, sia nelle strutture private come in quelle pubbliche». A oggi, i liberi professionisti sono circa 150, i dipendenti presso compagnie di assicurazione e riassicurazione sono circa 400, quelli del settore previdenziale circa 150, e altri 200 operano nelle Università, negli enti di vigilanza, nelle banche e negli enti finanziari in genere.

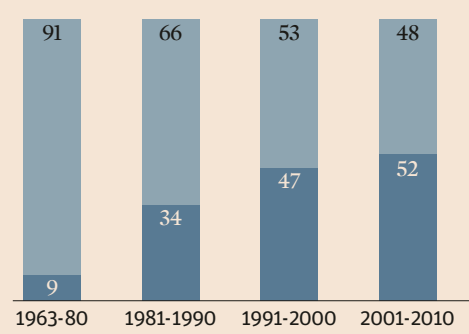
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'identikit

IL GENERE DELL'ATTUARIO

Distribuzione percentuale degli iscritti all'Ordine nazionale degli attuari per anno di iscrizione e sesso

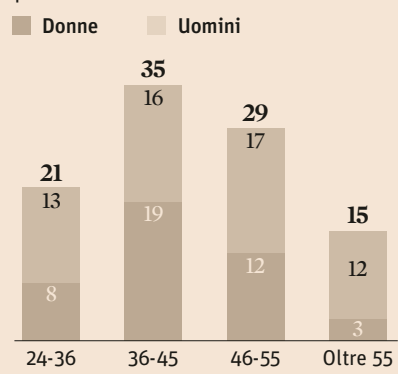
Totale iscritti attuali: **Donne: 42** **Uomini: 58**



Fonte: Consiglio nazionale attuari

LE ETÀ DELL'ATTUARIO

Distribuzione percentuale degli attuari per sesso e classe di età



Concorsi pubblici. Candidature entro il 30 giugno

Restauratori, storici, architetti: la cultura chiama 534 specialisti

Antonello Cherchi

■ La cultura cerca specialisti. Sono 534 i posti disponibili nel campo dei beni culturali. Non sono le uniche possibilità offerte dalla pubblica amministrazione: l'Arma dei carabinieri sta, infatti, reclutando 354 allievi.

Custodi del patrimonio

Sono diverse le chance per chi aspira a una carriera nel campo della cura e salvaguardia dei tesori d'arte. Ci sono, infatti, 500 posti per diverse figure professionali. Si tratta del reclutamento annunciato nell'ultima legge di Stabilità, con la quale è stato concesso al ministero dei Beni culturali di derogare ai vincoli sulle nuove assunzioni all'interno della pubblica amministrazione.

Sulla «Gazzetta Ufficiale», 4a serie speciale, n. 41 del 24 maggio scorso è stato pubblicato il bando per la selezione di 500 funzionari. In dettaglio, si tratta di: 5 antropologi, 90 archeologi, 130 architetti, 95 archivisti, 25 bibliotecari, 5 demoetnoantropologi, 30 addetti alla promozione e alla comunicazione, 80 restauratori e 40 storici dell'arte. La domanda per partecipare al concorso deve essere presentata via internet entro il 30 giugno. I dettagli dei bandi si possono trovare - oltre che sulla «Gazzetta» - anche sul sito dei Beni culturali (www.beniculturali.it) e su quello del Formez riservato all'iscrizione ai concorsi (http://ripam.formez.it).

Sempre nel campo della cultura, si sono aperte le selezioni per l'ammissione di 25 allievi al 67° corso di diplomato in conser-

vazione e restauro dei beni culturali. Il corso è tenuto dall'Istituto superiore per la conservazione e il restauro, ha durata di cinque anni ed è equiparato alla laurea magistrale a ciclo unico. Al termine degli studi si acquisisce il titolo abilitante alla professione di re-

FORZE ARMATE

Anche l'Arma dei Carabinieri sta reclutando 354 allievi: domande esclusivamente attraverso il sito internet entro il 20 giugno

LE OPPORTUNITÀ

I beni culturali

■ Sono 534 i posti offerti nel campo della cultura. Si tratta di 500 incarichi di funzionario in diversi settori: 5 antropologi, 90 archeologi, 130 architetti, 95 archivisti, 25 bibliotecari, 5 demoetnoantropologi, 30 addetti alla promozione e alla comunicazione, 80 restauratori e 40 storici dell'arte. Ci sono, inoltre, 25 posti nel corso di restauro e conservazione tenuto dall'Istituto superiore per la conservazione e il restauro (15 posti presso la sede di Roma e 10 presso quella di Matera). Infine, 9 posti di direttore di museo

Le chance nell'Arma

■ I Carabinieri arruolano 354 allievi per una ferma di quattro anni. Necessario avere un'età tra 17 e 26 anni e possedere il diploma di scuola media

stauratore di beni culturali.

Per accedere alle selezioni è necessario aver conseguito il diploma di cinque anni di scuola superiore. La domanda - come specifica il bando pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», 4a serie speciale, n. 43 del 31 maggio - va presentata entro il 30 giugno.

I beni culturali offrono, infine, la chance di diventare direttore di museo. Dopo i primi 20, altri 9 musei si preparano a diventare autonomi e il ministero - così come ha fatto per i primi 20 istituti - ha bandito una selezione internazionale per reclutare i direttori. In questo caso, oltre ai titoli conta anche l'esperienza. I dettagli sul sito del ministero dei Beni culturali.

Nei secoli fedele

I Carabinieri arruolano 1.096 allievi, ma una parte dei posti è riservato ai volontari in ferma prefissata. Ci sono, però, 354 opportunità per chi vuole entrare nell'Arma come allievo carabiniere in ferma quadriennale. La chance è concessa a chi ha compiuto i 17 anni e non superato i 26 (più precisamente, sia nato tra il 20 giugno 1990 e il 20 giugno 1999, estremo compres) e possiede la licenza media. Trentadue dei 354 posti sono riservati a quanti possiedono l'attestato di conoscenza della lingua tedesca.

La domanda - come specifica il bando pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», 4a serie speciale, n. 40 del 20 maggio - deve essere presentata entro il 20 giugno esclusivamente online, collegandosi al sito www.carabinieri.it - area concorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVE

Il Master in Operations e Supply Chain

■ Venerdì prossimo, 10 giugno, si conclude la prima edizione del Master Executive in Operations & Supply Chain Management della Business School del Sole 24 ORE. Trenta manager riceveranno il diploma al termine di un percorso innovativo nell'ambito delle Operations sui temi dell'innovazione tecnologica, nuovi modelli gestionali e manageriali.

La seconda edizione del Master partirà il 24 novembre: sono aperte le selezioni anche per le candidarsi alle tre borse di studio. Le lezioni in aula si terranno il giovedì, il venerdì e il sabato per un totale di 24 giornate e 192 ore di formazione in aula. Sono previsti servizi di personal career service su richiesta. Brochure e formulari per le domande di ammissione sono reperibili su www.bs.ilssole24ore.com

Radio-talent

Da giovedì torna su Sky Rds Academy

■ Torna Rds Academy, talent show per chi sogna di entrare nel mondo della radio. Dal 9 giugno, ogni giovedì alle 23.10 in esclusiva su Sky Uno hd, prende il via Rds Academy 3, l'Accademia radiofonica che prepara giovani talenti a diventare speaker professionisti, da quest'anno con la collaborazione di Radio 24. Al vincitore l'opportunità di un contratto radiofonico di un anno con Rds e - novità di questa edizione - Radio 24 selezionerà uno tra gli 8 concorrenti per un'esperienza professionale presso l'emittente.

In giuria Anna Pettinelli, voce storica di Rds e direttrice dell'Academy, Matteo Maffucci, frontman degli Zero Assoluto e insegnante di musica radiofonica nelle scorse edizioni e Giuseppe Cruciani, conduttore de «La Zanzara» su Radio 24.



Il nuovo luxury hotel nel cuore di Roma

Palazzo Montemartini | Ragosta Hotels Collection | Largo Giovanni Montemartini | Rome (Italy)
Tel +39 06 45 661 | Fax +39 06 45 661 661 | palazzomontemartini.com | seguici su [f](https://www.facebook.com/palazzomontemartini)

SENSES
FINE RESTAURANT

spazi di benessere

Palazzo Montemartini, il nuovo luxury hotel nel cuore di Roma, presenta ai suoi ospiti la favolosa SPA, ispirata alle celebri terme di Diocleziano, uno spazio esclusivo di benessere dove l'idea del lusso si trasforma in relax. La SPA di Palazzo Montemartini vi aspetta per vivere una suggestiva e autentica esperienza di piacere.



SPORT & BUSINESS

Calcio, i diritti tv di Euro 2016 spingono i ricavi dell'Uefa

Marco Bellinaazzo ► pagina 15

STILI&TENDENZE

Per Italian Design Brands un anno di crescita

Giovanna Mancini ► pagina 16

MOTORI

Talisman, la wagon alternativa di Renault

Marina Terpolilli ► pagina 17

Imprese. I dati Cerved sul primo trimestre 2016: concluse 3mila procedure (+16%)

Fallimenti più rapidi ma si chiude in sette anni

Fra Trieste e Siracusa il gap resta di oltre 4.800 giorni

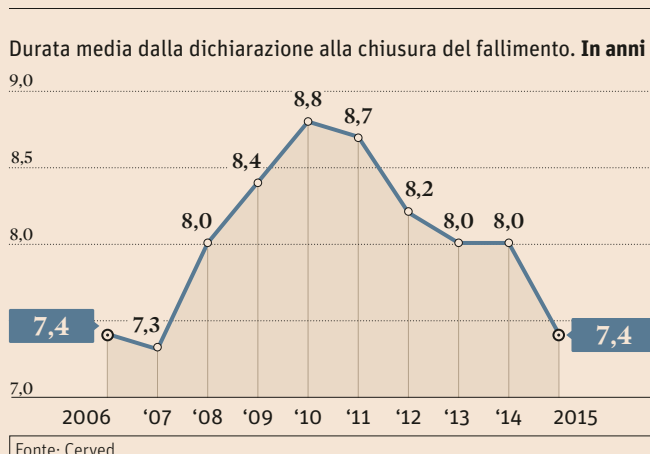
PAGINA A CURA DI
Enrico Netti

Quasi 4.800 giorni o, se si preferisce, poco più di 680 settimane. È la distanza che separa Trieste da Siracusa quando si parla di durata media dei fallimenti. Nella città friulana un procedimento viene portato a termine in circa tre anni, mentre nel capoluogo siciliano servono ben 16 anni. Un divario significativo, visto che si tratta di un po' più del doppio della media nazionale, che nel 2015 è stata pari a 7,4 anni, ovvero 2.700 giorni, rispetto agli otto anni del 2014. La sfiorbiciata di oltre un semestre ha riportato il valore allo stesso livello del 2006. A rivelarlo è il report «La durata dei fallimenti chiusi in Italia 2015», realizzato da Cerved utilizzando i dati ricavati dal Registro delle imprese in base alla provincia in cui l'impresa ha la sede legale, che Il Sole 24 Ore pubblica in esclusiva.

All'accelerazione ha indubbiamente contribuito il decreto legge 132/2015 sulla giustizia civile dello scorso agosto che, tra le altre cose, ha fissato in due anni il termine massimo per la liquidazione dell'attivo, pena la revoca dell'incarico per il curatore.

«Le nuove regole sembrano aver incentivato i tribunali ad aumentare il numero di pratiche lavorate - commenta Marco Nespolo, amministratore delegato di Cerved -. Tra il settembre 2015 e il marzo 2016 si registra un aumento del 13% dei fallimenti chiusi, che di fatto inverte la tendenza vista nei primi otto mesi del 2015». In quel periodo si verificò una flessione del 5% nel numero

Il trend



delle procedure concluse. Una prima riduzione dei tempi si è registrata prima della riforma e secondo l'ad di Cerved ciò è dovuto al minor numero di fallimenti di imprese individuali che solitamente richiedono tempi più lunghi. «Ci aspettiamo - aggiunge l'ad - che l'accorciamento della durata delle procedure si rafforzerà nei prossimi anni, quando le nuove norme saranno pienamente operative».

Dopo la riforma

La conferma di questo trend arriva dai dati raccolti nel primo trimestre 2016, in cui sono stati chiusi poco meno di 3mila fallimenti, il 16% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. È stata anche registrata una riduzione della durata media, calata a 83 mesi dal 90 del primo trimestre 2015, e tra il settembre 2015 e marzo 2016 la quota di procedure liquidate entro i due anni ha superato il 20%, record nell'ultimo decen-

nio. Dopo la riforma i tribunali che sono riusciti ad accelerare le chiusure dei fallimenti con tassi a due cifre sono quelli di Lombardia, Veneto, Lazio, Sicilia e Trentino mentre c'è stato un rallentamento in quelli di Campania, Puglia, Basilicata, Liguria, Sardegna e Umbria. Nel 2015 le sedi più efficienti è il caso dei tribunali di Como, Bolzano, Vibo Valentia, Crotone e Milano - hanno impiegato fra i tre e i quattro anni per chiudere un fallimento, più o meno un quinto di quanto è durato nelle province più lente (oltre alla maglia nera Siracusa, si trovano Messina e Vercelli), dove si sono superati i 14-15 anni.

«La sezione fallimentare ora conta due giudici e con l'entrata in vigore della 132/2015 si è vista un'accelerazione nello smaltimento dell'arretrato. A fine anno sono stati chiusi 110 fallimenti su uno stock di circa 600 - racconta Angelo Restuccia, commercialista, da sei anni tra i curatori fallimentari del

Tribunale di Messina -. «Inoltre il lavoro della sezione è stato riorganizzato e l'organico è al completo».

Il bilancio del 2015

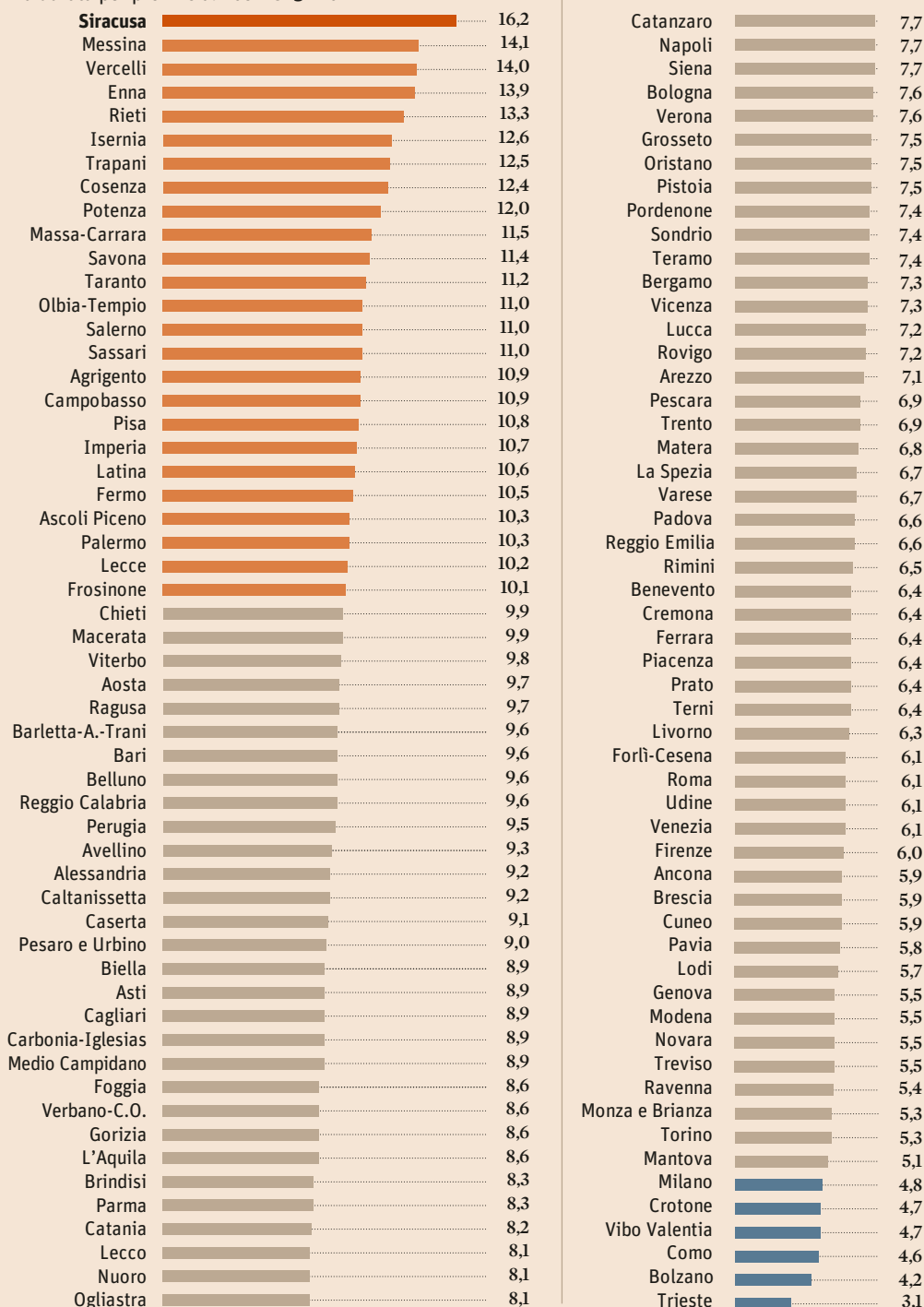
Lo scorso anno i tribunali hanno emesso circa 15mila nuove sentenze di fallimento e concluso oltre 10mila procedure (+2,1% sul 2014), di cui un centinaio ultraventiquennali. Dai dati Cerved emerge che la metà delle procedure chiuse aveva una durata inferiore ai 4,5 anni. Quando si trattava di una società di capitale l'intero iter nel 2015 è stato in media ultimato in 6,5 anni (sette mesi in meno rispetto al 2014), per le società di persone sono occorsi poco più di 10 anni (trend stabile), mentre per le imprese individuali 9 anni (-7 mesi).

Sono molte le cause che portano all'allungamento dei tempi. La società può non avere adempiuto all'obbligo di deposito del bilancio l'anno precedente alla dichiarazione di fallimento, circostanza che si ripete nell'82% dei casi, e così per il curatore diventa più difficile individuare le poste attive. Anche il numero di lavoratori coinvolti provoca rallentamenti: l'iter viene terminato entro 4,5 anni quando gli addetti sono meno di cinque; fra le 10 e le 50 persone servono in media 6,5 anni e con più di 50 addetti occorrono 8,3 anni. In passato altri stop arrivavano dal prolungarsi delle cause civili. Ostacolo rimosso con la 132/2015, che prevede l'accantonamento delle somme necessarie per far fronte al giudizio.

enrico.netti@ilssole24ore.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica

La durata per provincia. Dati 2015 in anni



INIZIATIVE

In edicola

CON «IL SOLE 24 ORE»

Il nuovo numero di How to Spend It



È in edicola il nuovo numero di How to Spend It, il magazine del Sole 24 Ore che racconta il mondo del Luxury e del Lifestyle. How to Spend It è in vendita abbinata con il quotidiano.

Su internet

«WEB CHOICE AWARD»

Voto per il premio Crescita Digitale

Entra nel vivo, dopo il successo di candidature, il Premio Crescita Digitale, organizzato da Accenture e Il Sole 24 Ore nell'ambito dell'omonimo programma, pensato per offrire un riconoscimento alle aziende operanti in tutti i settori privati (Consumer Goods, Industrial Goods, Banche, Assicurazioni, Media, TLC, Energy, Utilities, Farmaceutico) che hanno contribuito in maniera significativa allo sviluppo del digitale italiano. I trenta progetti finalisti che concorrono per il «Web Choice Award», riconoscimento speciale dedicato ai voti della rete, possono essere votati su www.crescitadigitale.ilssole24ore.com/web-choice-award.html. Ad aggiudicarsi il premio sarà l'organizzazione che collezionerà il maggior numero di voti entro le ore 13 del 20 giugno. Al vincitore verrà assegnato il premio «Crescita Digitale - Web Choice Award» nel corso della serata di premiazione che si svolgerà il 20 giugno.

Il concorso

AMBIENTE E SVILUPPO

Good Energy Award, via alle candidature

Torna il Good Energy Award, Premio organizzato da Bernoni Grant Thornton in collaborazione con Il Sole 24 Ore Eventi, che verrà assegnato in occasione dell'Italian Energy Summit previsto a Milano il 26 e 27 settembre. Obiettivo del Premio, giunto alla settima edizione, è conferire un riconoscimento alle imprese italiane che si sono distinte per aver operato in modo responsabile e sostenibile verso l'ambiente e il territorio e per aver utilizzato i fattori di risparmio e di efficienza energetica. Le candidature vanno presentate entro il 24 giugno. www.eventi.ilssole24ore.com/good-energy-award-2016

La più virtuosa. Il lavoro di magistrati e professionisti

A Trieste vince il gioco di squadra

Con una media di circa tre anni, secondo le rilevazioni Cerved, è la provincia dove i fallimenti durano meno. «Main alcuni casi è possibile arrivare alla chiusura della procedura anche in un anno o poco più - sottolinea Paolo Taverna, commercialista con alle spalle poco più di vent'anni di attività come curatore fallimentare -. Buona parte del merito variconosciuto al precedente presidente della sezione, che già negli anni 90 ha riorganizzato l'attività e, tra le altre cose, ha scelto di avvalersi preferibilmente di commercialisti», meno inclini a percorrere le lunghe vie delle cause civili: «Infatti quasi sempre la cosa migliore è arrivare a una transazione» aggiunge Taverna. Probabilmente gioca a favore anche l'affiatamento e lo spirito di squadra che si è creato tra magistrati e professionisti. «Nel tempo è stato sviluppato un modello organizzativo molto efficiente sia nella ripartizione delle pratiche tra i due giudici della sezione sia nell'attività con i curatori - spiega Riccardo

Merluzzi, giudice delegato ai fallimenti presso la sezione civile del Tribunale di Trieste e componente della sezione per le imprese -. Per una più rapida trattazione delle procedure vengono anche organizzati periodici cicli di aggiornamento e incontri di formazione con i curatori sulle novità legislative e sulle evoluzioni giurisprudenziali».

Il vantaggio nell'operare secondo schemi rodati accresce anche le possibilità di ricavare importi superiori. «Nel caso di default di un'azienda si cerca di evitare la vendita dei singoli cespiti, perché l'obiettivo è individuare quei soggetti interessati a rilevare in toto l'attività, una via che permette di salvaguardare i livelli occupazionali - osserva Taverna -. Nel caso invece dei fallimenti personali, pur nel rispetto delle procedure, si cerca di trovare un parente che sia in grado di riacquistare l'abitazione». Una via per cercare di ridurre il disagio sociale in un territorio che da anni soffre a causa della deindustrializzazione.

La più lenta. Beni all'asta ma senza domanda

A Siracusa la crisi frena le liquidazioni

La poco invidiabile maglia nera dei tempi lunghi va a Siracusa, dove i procedimenti hanno una durata media di 16 anni. Un valore destinato però a calare. «Stiamo lavorando per chiudere le procedure più vecchie, quelle che più incidono sul dato statistico - spiega Antonio Ali, dall'aprile 2013 presidente della Prima sezione civile del Tribunale di Siracusa -. Molto spesso si continuano a scontare grosse difficoltà di liquidazione dell'attivo, in particolare nel caso dei cespiti immobiliari. Sono le conseguenze della crisi economica, a cui spesso si aggiungono i contenziosi in sede civile e tributaria, le cui lungaggini finiscono per ripercuotersi sulla durata». Sulla materia «a tempo parziale lavorano due giudici - precisa -, ma erano tre fino allo scorso febbraio, mentre la sede ha da tempo vacanti otto posti su un organico di 27 magistrati». In questo quadro oggettivamente difficile si sta cercando di imprimere un'accelerazione nella chiusura dei fallimenti. «Nell'ultimo

triennio il numero delle procedure ultimate è superiore a quelle aperte - continua Ali -. Oggi sono 925, contro le 1.044 al 30 giugno 2014, di cui 864 erano di durata superiore ai cinque anni». Sebastiano Sardo, commercialista che da otto anni svolge anche l'attività di curatore, conferma il cambio di passo dei giudici, «che hanno chiesto a noi curatori di presentare relazioni e soprattutto di accelerare i tempi». Sardo ha in carico due fallimenti «datati», che risalgono al 1982 e al 1984. Uno fu stoppato dall'azione revocatoria intentata per fare rientrare un immobile nell'attivo. «Ora si sta cercando di vendere l'appartamento, ma quattro aste sono andate deserte e il prezzo nel frattempo si è dimezzato». Se a causa della crisi cercare di liquidare un'abitazione può rivelarsi difficile, va ancor peggio quando si tratta di fabbricati industriali e commerciali: «Per loro - conclude Sardo - praticamente non c'è mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAPETE CIÒ CHE VOGLIONO I VOSTRI CLIENTI?

Customer Experience

Tramite l'innovativo **metodo BES UP**, darete la possibilità ai vostri clienti di comunicare con voi direttamente e senza filtri. **Grazie al servizio SCD** (Sapere, Comprendere, Decidere) potrete raccogliere **informazioni strategiche** utili per la crescita e il miglioramento delle **performance di vendita**, rafforzando il **legame fiduciario** con i **vostri clienti**.

BES UP Sapere Comprendere Decidere.

Usa il QR per testare la nostra demo!

BES UP S.R.L.
20123 Milano - via Matteo Bandello, 15 - T +39 02 48102363
info@bes-srl.it

DAL CREATORE DI THE WALKING DEAD, ROBERT KIRKMAN

OUTCAST

LIBERACI DAL MALE

QUESTA SERA ALLE 21.00

FOX

THE BEST. FIRST.

mondofox.it

Chiamaci 02.7070 o vieni su sky.it

Solo su **sky**

Calcio & business. Indagine Deloitte sul mercato europeo del football: il fatturato totale arriva a 22 miliardi

Euro 2016 spinge i ricavi dell'Uefa

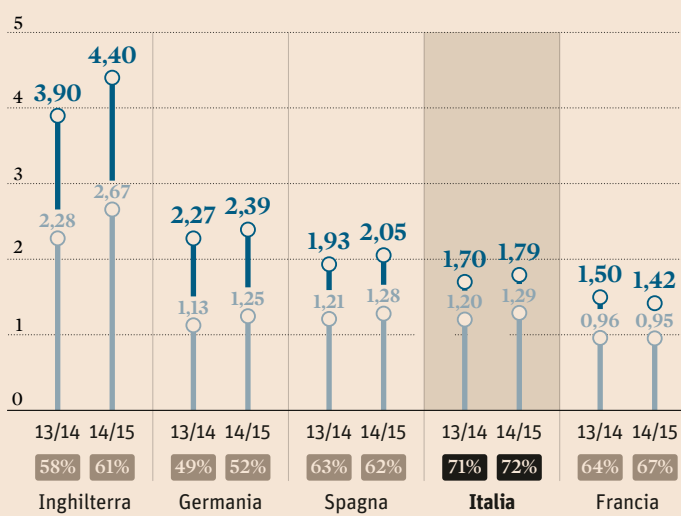
Incremento del 21% grazie alla vendita centralizzata dei diritti tv

La partita dei soldi

RICAVI E COSTI «DI PERSONALE»

I ricavi dei club dei cinque principali campionati europei e le spese per pagare i calciatori. In miliardi di euro

○ Ricavi ○ di cui paghe dei calciatori ■ Rapporto Onorari/Ricavi



Fonte: Deloitte, Annual Revenue of Football Finance

Marco Bellinazzo

Il calcio europeo non ha risentito della crisi finanziaria e della stagnazione dell'economia globale. Anzi, negli anni in cui moltissimi settori industriali nel Vecchio continente soffrivano la contrazione del ciclo produttivo, società calcistiche e leghe nazionali hanno accresciuto in maniera rilevante il loro "Pil".

Una conferma in questa direzione viene dalla venticinquesima edizione dell'"Annual Review of football finance" di Deloitte appena pubblicata. Il mercato calcistico europeo nella stagione 2014/15 ha generato nell'insieme ricavi per 22 miliardi di euro, guidato dalle cinque principali leghe (Bundesliga, Liga, Ligue 1, Premier League e Serie A), che da sole ne rappresentano il 54 per cento, con un giro d'affari di 12 miliardi. Le altre leghe, sempre nella stagione 2014/15, hanno

realizzato introiti per sette miliardi e i soggetti istituzionali - vale a dire Fifa, Uefa e le Federazioni - 2,5 miliardi.

In particolare, la Uefa ha beneficiato di un aumento del 21% dei ricavi soprattutto grazie alla novità assoluta rappresentata dalla

I bilanci delle leghe

In Premier League profitti operativi per 718 milioni di euro e in Bundesliga per 316. La Serie A ha invece maturato un rosso di 130 milioni

vendita centralizzata dei diritti tv per i match di qualificazione a Euro 2016, che sarà inaugurato venerdì 10 giugno a Parigi dal match Francia-Romania.

La crescita del calcio europeo, del resto, è costante e non è desti-

nata a cessare. Nella stagione 2012/13 il livello dei ricavi di tutte le leghe e delle Nazionali europee era di 20 miliardi. Mentre nella stagione 2016/17 i nuovi contratti per la cessione dei diritti tv siglati nei campionati più importanti e i nuovi accordi di sponsorizzazione dei top club spingeranno il fatturato sopra i 25 miliardi di euro. In altri termini, in cinque anni il football market registrerà un incremento di oltre il 25 per cento.

Nella stagione 2014/15 i ricavi delle 98 squadre partecipanti ai tornei di Inghilterra, Spagna, Germania, Italia e Francia sono saliti del 25 per cento, dopo aver ottenuto un incremento del 15% nella stagione 2013/14, quando erano stati incassati 11,3 miliardi. Nella stagione 2016/17 si arriverà a 15 miliardi di ricavi, sempre con la Premier a farla da padrone sia sul fronte dei ricavi tv che di

quelli commerciali. Il contratto per il triennio 2016-2019 ottenuto dai club d'Oltremania gonfierà i ricavi, che nella stagione 2014/15 sono stati pari a 4,4 miliardi, fino a 6 miliardi, di fatto raddoppiando il giro d'affari della stagione 2012/13, fermo a 2,9 miliardi.

Dietro i "maestri" inglesi si piazza, per il nono anno consecutivo, la Bundesliga, che continua ad allargare le sue entrate soprattutto in virtù dell'area commerciale, cui è ancorata la metà dei ricavi tedeschi. Il fatturato totale è salito del 5% a 2,4 miliardi.

La riforma della contrattazione tv in Spagna, con il passaggio alla vendita collettiva, aumenterà sensibilmente lo sviluppo della Liga, al di là delle stelle Real Madrid e Barcellona, i due club più ricchi al mondo con circa 600 milioni di ricavi a testa. In ogni caso, nella stagione 2014/15 la Spagna ha comunque visto cre-

GRANDI CIFRE

In milioni di euro

600 I ricavi (a testa) di Real Madrid e Barcellona, i due club più ricchi del mondo

718 I profitti operativi della Premier League inglese

130 Le perdite operative della Serie A in Italia

scere i ricavi del 6% a 2,1 miliardi.

La Serie A si è attestata su 1,8 miliardi con un incremento del 5% annuo, analogamente alla Ligue 1 francese, il cui reddito è salito a 1,4 miliardi, nonostante un calo nei ricavi da sponsorizzazioni causato principalmente dal ridimensionamento del Monaco. Incuraggiante è invece il balzo del 15% dei ricavi dei nuovi stadi costruiti o ristrutturati per l'Europeo.

Se i ricavi hanno il segno "più", diverso è il rendimento delle società. In Premier League si sono avuti profitti operativi per 718 milioni di euro, in Bundesliga per 316 milioni e in Liga per 264, ma diversamente sono andate le cose in Francia, dove i club hanno maturato un rosso di 35 milioni, e in Serie A: nel nostro campionato maggiore si sono registrate perdite operative per 130 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le statistiche. Oltre alla squadra azzurra, altri 12 team attingono da Serie A e Serie B

L'Italia va forte nell'«export»: 38 calciatori ad altre Nazionali

Giacomo Bagnasco

Ventiquattro partecipanti, cioè un record ancora prima del fischio d'inizio degli Europei di calcio, al via tra quattro giorni a Parigi con Francia-Romania. Oggettivamente è un'enormità di squadre, che rischia di avere ripercussioni forti sulla qualità del gioco fino agli ottavi di finale, e anche oltre. Ma il business è business e così si è passati da edizioni a quattro Nazionali, da risolvere in un fine settimana allargato, come accadde nei pionieristici Europei dal 1968 al 1976, alla formula a otto (dal 1980 al 1992) e a quella a 16 (dal 1996 fino al 2012, quando la Spagna vinse il secondo titolo consecutivo battendo largamente l'Italia in finale). E ora siamo a 24, con relativo ballo delle debuttanti: Albania, Galles, Irlanda del Nord, Islanda e Slovacchia.

L'Italia è costantemente presente da quando c'è stato l'allargamento a 16 squadre, mentre in precedenza ha fallito più volte l'accesso alla fase finale della manifestazione, partecipando solo nel 1968 (unica vittoria azzurra agli Europei), nel 1980 e nell'88. E questo spiega, per esempio, perché campioni del calibro di Dino Zoff hanno giocato soltanto due campionati d'Europa. I primi atleti di squadre italiane furono... due spagnoli: l'interista Luis Suarez e lo juventino Luis Del Sol, che nel 1964, oltretutto, si aggiudicarono il trofeo.

Da allora a oggi (comprese le convocazioni per l'Europeo 2016) sono 35 i club italiani con almeno un giocatore chiamato anche una sola volta a far parte della rosa di una partecipante alla fase finale della manifestazione. In testa alla classifica c'è la Juventus, "raggiunta" dalle convocazioni di 46 azzurri e 22 atleti di altre Nazionali (per un totale di 68 chiamate), seguita da Milano (30 più 21, totale 51) e Inter (20 più 17, totale 37).

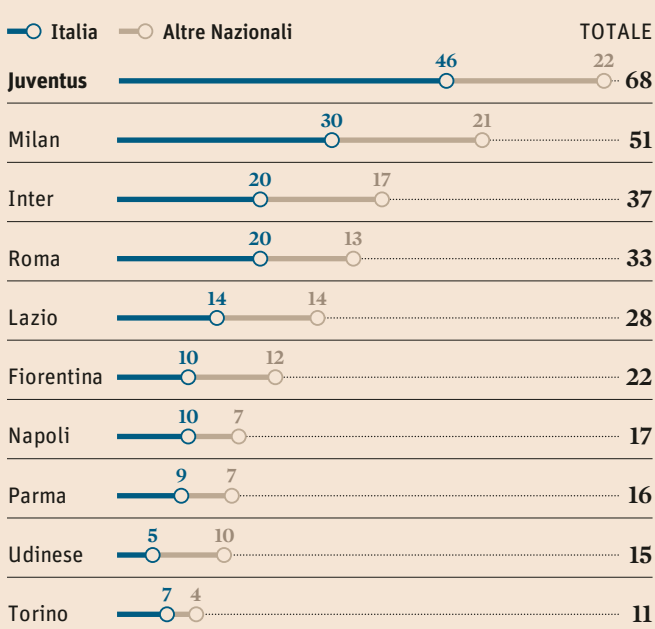
Nell'edizione che sta per partire saranno 56 i giocatori di società italiane: 18 convocati dall'Italia e 38 - tra cui tre disquadre di Serie B - da altre 12 Nazionali (in testa la Croazia con 7, poi Polonia con 6 e Albania con 5).

«La tanto bistrattata Serie A - osserva Gianni Menicatti, ricercatore del Gruppo Clas, che con Marcello Spreafico ha realizzato questa ricerca - è comunque sul podio dei "fornitori" dell'Europeo 2016, superata solo dalla Premier League inglese con 133 giocatori e dalla Bundesliga tedesca con 63. Il dato è peraltro condizionato dal fatto che nel massimo campionato inglese gioca, per ragioni "storiche", la stragrande maggioranza dei migliori atleti di Galles, Irlanda e Irlanda del Nord, tutte presenti a Euro 2016».

Sono cinque, quest'anno, le new entry tra le squadre italiane, e tutte per calciatori che disputeranno la manifestazione con una maglia straniera: un albanese per il Frosinone, uno per il Pescara e uno per il Como (neoretrocesso in Lega Pro), un croato per il Sassuolo e un polacco per l'Empoli. Quanto agli azzurri, sei arrivano dalla Ju-

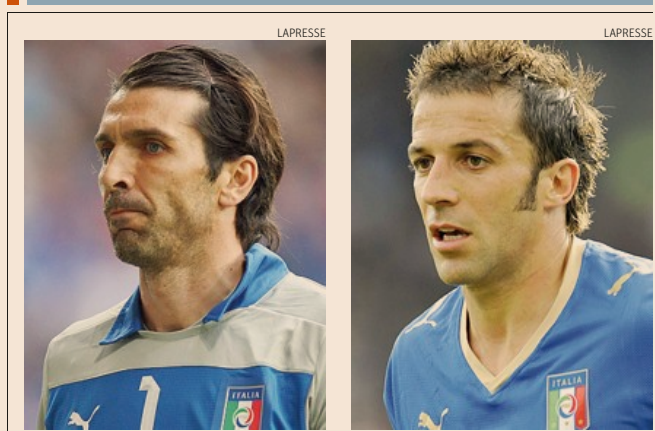
I club italiani più rappresentati

Le squadre con più convocazioni nella storia della manifestazione



Fonte: elaborazione Gruppo Clas

I «PLURICONVOCATI»



Doppio poker bianconero

La Juventus, che a Euro 2016 è con il Liverpool il club rappresentato da più calciatori (12, sei per l'Italia e sei per altre Nazionali), è anche l'unica società italiana con giocatori

convocati per quattro edizioni del torneo: il primato è di Gianluigi Buffon (a sinistra) e Alessandro Del Piero (a destra). A quota tre seguono Barzagli, Cassano, Chiellini, De Rossi, Maldini, Nesta, Pirlo, Toldo e Zambrotta

ventus, tre dalla Lazio e dalla Roma, uno a testa da Bologna, Fiorentina, Inter, Milan, Napoli e Torino. C'è poi la "legione straniera", con due italiani che giocano nel Paris Saint-Germain (capofila degli i club d'oltr frontiera che hanno contribuito nelle varie edizioni) e il terzetto inglese formato da Manchester United, Sou-

56

Giocatori

I calciatori di squadre italiane pronti per Euro 2016

thampton e West Ham.

Gli azzurri nati all'estero sono due nel 2016 (Thiago Motta ed Eder, entrambi italo-brasiliani), mentre, guardando al complesso delle nove partecipazioni, sono stati in tutto sette. Considerando i 145 convocati nati in Italia, sono 57 su 110 le province di nascita rappresentate (ultime arrivate Imperia e Matera, grazie rispettiva-

mente a Stefano Sturaro e Simone Zaza). In testa è Roma, che raggiunge quest'anno quota 15, seguita da Milano a 13 (ma sarebbero 17 senza le "nuove" province di Lodi e Monza Brianza), Napoli a 11 e Torino a 8. Fin qui grande coerenza con le dimensioni demografiche dei territori, ma al quinto posto c'è la variabile Massa-Carrara, una provincia di soli 20 mila abitanti che vanta ben sei rappresentanti: il veterano Gigi Buffon e la "recluta" Federico Bernardeschi, entrambi carraresi, nonché - negli anni passati - Enrico Albertosi, Giovanni Francini, Roberto Mussi e Cristiano Zanetti.

In un confronto a livello regionale stravinca la Lombardia, con 36 convocati, ma in generale la prevalenza del Nord si è attenuata con l'andare del tempo. «Evidentemente - osserva Menicatti - al livello di impianti calcistici il Sud ha in buona parte ridotto il gap, che invece rimane più esteso per gli sport che si praticano in palestra e in piscina».

g.bagnasco@ilssole24ore.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole
24 ORE.com

SPECIALE EURO 2016

Prende il via il dossier online sugli «Europei»

Il calcio d'inizio è fissato per venerdì 10 giugno, a Parigi, con la sfida Francia-Romania. Il torneo continentale, il quindicesimo Campionato europeo di calcio, ospitato per la terza volta dalla Francia, proseguirà per un mese, vista la partecipazione, per la prima volta, di ben 24 Nazionali. In occasione dell'evento sul Sole 24 Ore.com già da oggi è disponibile un dossier online che giorno dopo giorno verrà arricchito con tutti gli articoli realizzati dal sito internet e dal quotidiano. Curiosità, indiscrezioni, cronache e dirette testuali delle partite e focus sui protagonisti accompagneranno i lettori fino alla finale del 10 luglio.

www.ilssole24ore.com

IN ONDA

RADIO 24

A MILANO

Speciale Azzurri dall'Euro Village

Da venerdì Radio24 sarà presente con i suoi studi all'Euro Village 2016, allestito in Piazza del Cannone (Castello Sforzesco) a Milano. Appuntamento con le tre partite di qualificazione della Nazionale, tre giornate da vivere insieme alla graffiante ironia dei conduttori di «Tutti convocati». Alla fine del match di Belgio-Italia (13 giugno) e Italia-Irlanda (17 giugno) andrà in onda uno speciale con i commenti dei risultati, mentre per Italia-Svezia (22 giugno) i conduttori coinvolgeranno gli ascoltatori nel pre-partita dando spazio ai pronostici. Tutte le informazioni su www.radio24.it

IN EDICOLA

PER GESTIRE UN IMMOBILE SERVONO RISPOSTE PRATICHE.

GUIDA ALLA TASSAZIONE DEGLI IMMOBILI MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONE
Imposta sul valore aggiunto - Irpef
A cura di Michele Brusattera

DA VENERDÌ 3 GIUGNO CON IL SOLE 24 ORE A SOLI 9,90€*

Leggi la Guida alla tassazione degli immobili, la collana del Sole 24 ORE che, in sei uscite, ti fa scoprire tutte le novità sulla disciplina fiscale di fabbricati e terreni, privati e commerciali. L'ultimo volume analizza le normative Iva relative alle aliquote agevolate applicabili alle varie tipologie di servizi o di cessioni che gravitano attorno al settore edile, oltre alle agevolazioni nel mondo delle imposte dirette.

www.tassazioneimmobili.ilssole24ore.com

Il Sole **24 ORE**
Il primo quotidiano digitale

www.ilssole24ore.com